

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXV

BARI, 2 GENNAIO 2004

N. 1

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 10,33, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio regionale
e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28
novembre 2003, n. 1940

Cooperazione allo sviluppo del sistema agroalimentare Balcanico: Progetto Pilota Iudet Ialamita, Calarasi, Costanta, Tulcea- Romania". Variazione al Bilancio 2003. Approvazione schema di Convenzione.

Pag. 3

DELIBERAZIONE DELL'AGIUNTA REGIONALE 28
novembre 2003, n. 1941

L.R. 28/01 - Artt. 42 e 59. Variazione al Bilancio di Direzione 2003. Fondo Unico Regionale. Quota rientri Foncooper.

Pag. 57

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28
novembre 2003 n. 1943

Art. 12 L.R. 7 marzo 2003, n. 5. Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2003. Risorse finanziarie trasferite alla Regione Puglia per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in tema di salute umana e s.v.

Pag. 58

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28
novembre 2003, n. 1944

Art. 42 L.R. 28/2001. Variazione al bilancio di previsione 2003. FSN Parte corrente anno 2003 - Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata in Foggia.

Pag. 60

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28
novembre 2003, n. 1945

Art. 12, L.R. n. 5/2003. Variazione di bilancio di Previsione 2003 per somme stanziati a norma

dell'art. 52, c.18, L. 289/02 e per progetti regionali ex art. 1 c. 34 e 34 bis della Legge 662/96 - FSN 2002 - Parte corrente.

Pag. 62

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2003 n. 1947

Art. 12 L.R. 7 marzo 2003, n. 5 “ Bilancio di previsione per l'esercizio 2003” Variazione in entrata di Euro 1.456.060,04. Accredito da parte del CIPE per assistenza sanitaria agli extracomunitari.

Pag. 64

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2003, n. 1948

Art. 12 L.R. 7 marzo 2003, n. 5 - Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 a seguito di assegnazione statale vincolata della quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2003 - L. n. 328/2000.

Pag. 65

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2003, n. 1951

U.P.B. 8.1 - Bilancio di Direzione Settore Trasporti. Esercizio finanziario 2003: variazioni compensative ai capitoli di spesa n° 0551010 e n° 0553023.

Pag. 67

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2003, n. 1940

Cooperazione allo sviluppo del sistema agroalimentare Balcanico: Progetto Pilota Iudet Ialamita, Calarasi, Costanta, Tulcea- Romania". Variazione al Bilancio 2003. Approvazione schema di Convenzione.

L'Assessore alla Promozione Attività Industriale- Artigianato- Commercio-Fiere e Mercati- Industria Estrattiva- Energia, avv. Pietro Lospinuso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, confermata dal Dirigente di Settore, riferisce quanto segue:

Visto:

- L'accordo di programma stipulato il 18 Febbraio 1999 tra il Ministero del Commercio con l'Estero (ora Ministero delle Attività Produttive) e la Regione Puglia, con il quale, al fine di rendere massima la sinergia tra l'azione nazionale e quella regionale nel settore promozionale e per migliorare l'efficacia dell'intervento pubblico in favore del sistema produttivo italiano, si prevede di individuare e programmare congiuntamente le iniziative da realizzare;
- La delibera del Comitato dei Ministri del 5 Luglio 2002 di cui all'articolo 1 della Legge 21 Marzo 2001, n. 84, contenete gli indirizzi strategici che l'Italia intende seguire nell'area balcanica e, in particolare, le priorità per i settori di intervento indicate ai paragrafi 2,3 e 4 della proposta presentata al Comitato dei Ministri dell'Unità Tecnica Operativa Balcani;
- Il protocollo Integrativo stipulato il 26 Maggio 2003 tra il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Puglia relativo all'attuazione dell'art.7 della Legge 21 Marzo 2001, n. 84, che definisce le modalità di individuazione e di selezione dei progetti preposti e gestiti dalle Regioni, dalle

Province e dai Comuni, rispondenti alle finalità di promozione e assistenza alle imprese di cui alla suddetta legge;

Premesso che:

- La Regione Puglia, con nota del Presidente Raffaele Fitto Prot. N. 01/0008950/GAB, ha presentato al Ministero delle Attività Produttive il progetto "Cooperazione allo sviluppo del sistema agroalimentare balcanico: Progetto Pilota Judet Ialamita, Calarasi, Costanta, Tulcea – Romania",
- Con nota del 3 Giugno 2003 prot. N. 01/0009390/GAB è stata trasmessa, dalla Presidenza della Giunta Regionale a questo Settore Industria, la documentazione relativa al suddetto progetto al fine di attivare le relative procedure di attuazione del progetto stesso;
- Il progetto ha lo scopo di svolgere attività di assistenza tecnica e formazione finalizzate:
 - al sostegno allo sviluppo delle PMI locali;
 - alla realizzazione di interventi finalizzati alla riconversione e allo sviluppo del sistema produttivo;
- Con nota del 24 Giugno 2003 prot. N. 506917 il Ministero delle Attività produttive ha comunicato a questa Regione Puglia gli esiti della procedura di selezione e valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84/2001 e del successivo giudizio di conformità espresso dalla UTOB – PCM e che, a seguito della suddetta procedura il progetto "Cooperazione allo sviluppo del sistema agroalimentare balcanico: Progetto Pilota Judet Ialomita, Costanta, Tulcea – Romania" è stato ammesso a finanziamento per un contributo pari a euro 689.038,65 (al lordo della commissione al Medio Credito Centrale dello 0,30%);
- Il partenariato locale individuato all'interno del progetto è composto: dalla COLDIRETTI, dalla Camera di Commercio di Bari, dal Consorzio ASI di Bari, dalla Confcooperativa Puglia, dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari. I relativi rappresentanti costituiscono il Comitato Direttivo dello stesso Progetto, presieduto dal rappresentante della Regione Puglia, nella per-

sona del Dott. Raffaele Matera – responsabile del Settore Industria ed Energia;

- La Regione Puglia contribuisce al costo totale del Progetto con un cofinanziamento in natura pari ad Euro 114.900,00, costituito prevalentemente da prestazioni ordinarie di lavoro dei propri dipendenti;
- L'attuazione del progetto richiede la necessità di avvalersi della collaborazione di un partner operativo – Project Management - che curi unitariamente tutte le fasi esecutive del progetto, al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi e rispettare i tempi di realizzazione del progetto stesso;
- Tale Project Management è stato individuato, nel corso di una specifica riunione di partenariato, all'unanimità dagli altri partners, in Confcooperative – Leader, come da verbale del 7/10/2003;
- Il rappresentante legale di Confcooperative - Leader, dott. Giacomo Ruggieri, nella stessa seduta del 7/10/2003, ha espresso, a nome e per conto dell'Associazione la disponibilità a svolgere l'attività di che trattasi;
- Per regolamentare i rapporti tra la Regione Puglia e Confcooperative - Leader , al fine di definire le modalità attuative del progetto e le specifiche attività del Project Management, le procedure e le modalità di erogazione e di rendicontazione nonché il coinvolgimento dei singoli partners nella realizzazione di tutte le attività previste nel Progetto si rende necessaria la stipula di apposita Convenzione tra Regione Puglia e Confcooperative - Leader, che si allega alla presente deliberazione e ne diventa parte integrante;
- Con nota Prot. N. 20/P/16029/E del 14 Ottobre 2003 il Settore Ragioneria ha trasmesso la quietanza n. 19 del 3 Luglio 2003 della Tesoreria Centrale dello Stato- Banca d'Italia relativa all'accreditamento di Euro 686.971,53= “Assegnazione alla Regione Puglia per la realizzazione del Progetto Cooperazione allo sviluppo del sistema agroalimentare balcanico: Progetto Pilota Judet Ialomita, Calarasi, Costanta, Tulcea

– Romania”, effettuato dal Medio Credito Centrale con accredito del c/c n. 22908 acceso presso la suddetta Tesoreria Centrale.

- L'importo di Euro 686.971,53 è pari alla quota di finanziamento erogata dal Ministero alle Attività Produttive (Euro 689.038,65) decurtata della commissione dello 0,30% (Euro 2067,12) spettante al Medio Credito Centrale.

Si rende, pertanto, necessaria ai sensi dell'art.12 della L.R. 5/2003 una variazione del Bilancio 2003, al fine di istituire uno specifico capitolo di entrata e di spesa nel bilancio vincolato così come di seguito specificato:

Capitolo di entrata

UPB 04.03.14 n. 2033220 + Euro 686.971,53

Capitolo di spesa

UPB 04.07.04 n. 211042 + Euro 686.971,53

Il capitolo di entrata dovrà avere come dichiaratoria: “Assegnazione alla Regione per la realizzazione del Progetto Cooperazione allo Sviluppo del Sistema Agroalimentare Balcanico – Progetto Pilota Judet Ialomita, Calarasi, Costanta, Tulcea – Romania. Legge 84 del 21/03/2001 art. 7” ed il capitolo di spesa avrà la seguente dichiaratoria “Realizzazione del Progetto Cooperazione allo Sviluppo del Sistema Agroalimentare Balcanico – Progetto Pilota Judet Ialomita, Calarasi, Costanta, Tulcea – Romania. Legge 84 del 21/03/2001 art. 7”.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lettera D, della L.R. 7/97.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione al Bilancio di previsione 2003:

VARIAZIONE DI BILANCIO

ENTRATA - UPB 2.1.22

C.N.I. 2033220 “Assegnazione alla Regione per la realizzazione del Progetto Cooperazione allo Svi-

luppo del Sistema Agroalimentare Balcanico – Progetto Pilota Judet Ialomita, Calarasi, Costanta, Tulcea–Romania. Legge 84 del 21/03/2001 art.7”;

competenza + Euro 686.971,53

cassa + Euro 686.971,53

SPESA - UPB 04.07.04

C.N.I. 211042 “Realizzazione del Progetto Cooperazione allo Sviluppo del Sistema Agroalimentare Balcanico – Progetto Pilota Judet Ialomita, Calarasi, Costanta, Tulcea – Romania. Legge 84 del 21/03/2001 art. 7;

competenza + Euro 686.971,53

cassa + Euro 686.971,53

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore all’Industria, Artigianato e Commercio, avv. Pietro Lospinuso;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal dirigente del Settore,
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di istituire il capitolo di entrata n.2033220 “Assegnazione alla Regione per la realizzazione del Progetto Cooperazione allo Sviluppo del Sistema Agroalimentare Balcanico – Progetto Pilota Judet Ialomita, Calarasi, Costanta, Tulcea – Romania. Legge 84 del 21/03/2001 art. 7” nel Bilancio vincolato;
- Di approvare il “Progetto Cooperazione allo Sviluppo del Sistema Agroalimentare Balcanico – Progetto Pilota Judet Ialomita, Calarasi, Costanta, Tulcea – Romania” che si allega al presente provvedimento e diventa parte integrante (allegato “A”);
- Di attribuire alla Confcooperative-Leader il ruolo di Project Management per l’attuazione del suddetto progetto;

- Di approvare lo schema di Convenzione, la cui bozza si allega al presente provvedimento e ne diventa parte integrante (allegato “B”), per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Puglia, titolare del Progetto, e la Confcooperative-Leader, Project Management del progetto stesso;

- Di delegare il Dott. Raffaele Matera, dirigente del Settore Industria e Coordinatore del Progetto, alla firma della suddetta convenzione;

- Di dare mandato al Settore Ragioneria di assolvere agli adempimenti relativi alla istituzione dei capitoli di:

ENTRATA

C.N.I. 2033220 “Assegnazione alla Regione per la realizzazione del Progetto Cooperazione allo Sviluppo del Sistema Agroalimentare Balcanico–Progetto Pilota Judet Ialomita, Calarasi, Costanta, Tulcea–Romania. Legge 84 del 21/03/2001 art.7”;

competenza + Euro 686.971,53

cassa + Euro 686.971,53

SPESA

C.N.I. 211042 “Realizzazione del Progetto Cooperazione allo Sviluppo del Sistema Agroalimentare Balcanico – Progetto Pilota Judet Ialomita, Calarasi, Costanta, Tulcea – Romania. Legge 84 del 21/03/2001 art. 7”;

competenza + Euro 686.971,53

cassa + Euro 686.971,53

- Di autorizzare il Dirigente dell’UPB di spesa dott. Raffaele Matera ad adottare atto dirigenziale di impegno della spesa entro il 31/12/2003;

- di dare mandato al Settore Industria di svolgere tutti gli adempimenti necessari per l’attuazione del Progetto;


- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell’art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

Il Segretario
Dr. Romano Donno

Il Presidente
Dott. Giovanni Copertino

**SCHEDA TECNICA DI PRESENTAZIONE DI PROGETTI L. 84/01
BALCANI – DISPOSIZIONI PER LA PARTECIPAZIONE
ITALIANA ALLA STABILIZZAZIONE, ALLA RICOSTRUZIONE
ED ALLO SVILUPPO DI PAESI DELL'AREA BALCANICA**

MODULO 1: Identificazione del progetto

<p align="center">Promotore italiano (vedi Allegato 1)</p>	<p align="center">Regione Puglia Lungomare Nazario Sauro, 33 70121 Bari Rappresentante legale: Dott. Raffaele Fitto – Presidente</p>
<p align="center">Titolo del progetto</p>	<p align="center">Cooperazione allo sviluppo del sistema agroalimentare balcanico: Progetto Pilota Judet Ialomita, Calarasi, Costanta, Tulcea – ROMANIA</p>
<p align="center">Paese destinatario dell'intervento (1)</p>	<p>Il Paese destinatario dell'intervento è la Romania, ed in particolare l'area sud-est, identificata nei Judet Ialomita Calarasi, Costanza, Tulcea</p> 
<p align="center">Partner italiani ed esteri (vedi Allegato 2)</p>	<p align="center"><u>Partner italiani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • COLDIRETTI • Camera di Commercio di Bari • Consorzio A.S.I. – Bari • CONFCOOPERATIVE Puglia • Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari
<p align="center">Eventuale/i autorità straniera/e che ha/hanno manifestato interesse al progetto</p>	
<p align="center">Eventuale Beneficiario locale dell'intervento</p>	

Durata del progetto (max. 24 mesi)	24 mesi
Attività e settore d'intervento (2)	<p>Attività di assistenza tecnica e formazione finalizzate al:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese locali per il tramite del sistema imprenditoriale regionale/provinciale, anche attraverso la promozione e la rilocalizzazione di distretti industriali; • realizzazione di interventi finalizzati alla riconversione e allo sviluppo del sistema produttivo.

1. Specificare Regione, Area, Città, zona metropolitana o intero territorio.
2. L'Allegato 3 è il Programma di attività previste dal Ministero delle Attività Produttive nell'ambito Promozione ed Assistenza alle Imprese, in riferimento ai Settori di Priorità in allegato alla Delibera del Comitato dei Ministri del 5 luglio 2002.

Costo totale del progetto	€ 881.700,00
Impegno su Fondi L. 84/01	€ 741.800,00

Piano di copertura finanziaria			
Fonti	In natura	Finanziari	Totale
Finanziamento legge 84/01	0	€ 741.800,00	€ 741.800,00
Finanziamento di eventuali partner italiani	0	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Finanziamento di eventuali partner esteri	0	0	0
Altri finanziamenti pubblici	€114.900,00	0	€ 114.900,00
Totale	€114.900,00	€ 766.800,00	€ 881.700,00

Sintesi del progetto (*summary max 15 righe*)

Il progetto si pone come obiettivo principale il miglioramento del livello produttivo, organizzativo e distributivo del settore agroalimentare balcanico mediante un'iniziativa pilota da sviluppare in Romania nei Judet Ialomita, Calarasi, Tulcea e Costanta, che prevede la realizzazione di rapporti di collaborazione continuativa tra operatori del settore pugliesi ed operatori romeni.

I Judet romeni sono stati individuati a seguito di incontri bilaterali ed intese informali avuti con organismi interessati allo sviluppo del settore a livello locale (Gheorghe SAVU – Consiliul Judetean Ialomita). La collaborazione con tali organismi sarà definita e precisata formalmente in seguito, con un loro coinvolgimento nello svolgimento di parte delle attività previste all'interno del progetto.

La Romania è sicuramente un'importante area balcanica dal punto di vista della produzione agroalimentare, anche se al momento le strutture operative risultano ancora poco organizzate per poter essere competitive a livello internazionale. La Puglia, che vanta una storica tradizione in questo settore e presenta molte affinità territoriali con la Romania, può definirsi il partner giusto per la riqualificazione del settore agroalimentare romeno. Il progetto si propone, sulla base di una suddivisione per differenti tipologie produttive e attraverso interventi di assistenza tecnica e formazione da parte di esperti italiani del settore, di selezionare aziende romene da presentare, attraverso un piano di sviluppo espresso mediante business plan, ad operatori pugliesi interessati ad avviare collaborazioni continuative a livello locale.

Prima descrizione sintetica del progetto in cui vengono anticipati i seguenti punti:

- a) scopo del progetto: fornire la giustificazione dell'intervento rispetto alle priorità della legge 84/01 (vedi Allegato 3) ed alle linee strategiche dell'intervento, anche in relazione ai fabbisogni percepiti;

Il progetto si pone l'obiettivo di sostenere il miglioramento del livello produttivo, organizzativo e distributivo del settore alimentare balcanico, attraverso interventi di assistenza tecnica e formazione in quattro Judet (distretti regionali) pilota della Romania. Attualmente, la Romania presenta infatti una interessante potenzialità sotto il profilo delle risorse disponibili nell'ambito del settore agroalimentare locale, ma il sistema non è ancora competitivo con il livello europeo.

Il progetto si allinea con le priorità individuate dalla legge 84/01 che mirano a:

- sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese locali per il tramite del sistema imprenditoriale regionale/provinciale, anche attraverso la promozione e la rilocalizzazione di distretti industriali;
- realizzazione di interventi finalizzati alla riconversione e allo sviluppo del sistema produttivo

- b) attività previste: indicare quali sono le attività che si intendono implementare per perseguire lo scopo del progetto.

Le principali attività che si intendono realizzare attraverso il presente progetto, volte a realizzare interventi finalizzati alla riconversione e allo sviluppo del sistema produttivo sono dapprima, a livello romeno, un'analisi del mercato, andando principalmente a focalizzare il contesto socioeconomico, produttivo e le modalità gestionali aziendali. Successivamente avverrà la selezione degli operatori locali del settore beneficiari, attraverso l'analisi di specifici check up aziendali che andranno a rilevare la situazione tecnico organizzativa, i fabbisogni formativi le

necessità aziendali e le potenzialità di sviluppo delle aziende romene del settore. Verranno quindi realizzati interventi di assistenza tecnica e formazione volti a realizzare, per ciascuna azienda romena, i business plan identificanti le progettuali aziendali e gli interessi specifici da realizzare. A questo punto, in Puglia, si procederà alla presentazione dei business plan alle aziende pugliesi, che potranno manifestare il proprio interesse ad intraprendere nuove collaborazioni con i partner romeni dello stesso settore.

Avverrà pertanto la missione in Romania con gli incontri aziendali.

Una volta avviata la formalizzazione degli accordi tra le imprese, verrà sviluppata l'ultima fase, che riguarda l'assistenza all'avvio della collaborazione attraverso interventi di assistenza tecnica e formazione.

Coordinatore del progetto	
Nome	Dott. Raffaele MATERA
Telefono	+ 39 080 5405 974
Fax	+39 080 5405960
Email	settoreindustria@regione.puglia.it

Punto di contatto per il progetto	
Nome	Dott. Raffaele MATERA
Telefono	+ 39 080 5405 974
Fax	+39 080 5405960
Email	settoreindustria@regione.puglia.it

MODULO 2: Inquadramento dell'iniziativa

1. Descrizione dei fabbisogni di intervento:

- a) identificazione dei bisogni percepiti e dei relativi vincoli di carattere economico, giuridico e sociale presenti sul territorio e nel settore di intervento, evidenziando la loro corrispondenza con le attività del progetto;

A livello locale si manifesta una interessante potenzialità sotto il profilo delle risorse disponibili nell'ambito del settore agroalimentare. Tuttavia, questo risulta essere ancora frenato da un sistema che risulta assai debole sotto il profilo produttivo, organizzativo e distributivo. Gli aspetti che possono essere visti come un'interessante opportunità progettuale sono quelli che derivano dalla prossima entrata della Romania a far parte dell'Unione Europea, che vedrà la necessità di ridimensionare le produzioni direttamente provenienti all'agricoltura a causa delle quote imposte, a favore di produzioni e trasformazioni industriali ascrivibili in un contesto di industria alimentare e quindi al di fuori delle restrizioni derivante dalle quote medesime.

2. Rapporti con altre iniziative in ambito nazionale ed internazionale e/o comunitario

La Puglia, regione di frontiera anche in campo fiscale, rappresenta il luogo più consono allo sviluppo della cooperazione tra est ed ovest europeo in previsione dell'allargamento dell'Unione Europea. Per questo, il progetto potrà avvantaggiarsi delle altre iniziative dirette a favorire gli scambi e la cooperazione tra le due sponde dell'Adriatico. In primo luogo, il progetto, e le partnership che mira a costruire tra operatori pugliesi e romeni, trarrà beneficio dalla realizzazione del Corridoio 8, che costituirà un'importante infrastruttura per i Balcani e un asse essenziale per gli approvvigionamenti energetici a vantaggio dell'Europa e dell'Italia. E' un progetto finalizzato alla realizzazione di una serie di infrastrutture (non solo un asse stradale, ma anche oleodotti, gasdotti, telecomunicazioni, porti ed aeroporti) che

congiungeranno le sponde del mar Nero in Bulgaria, con l'Adriatico a Durazzo, in Albania, e da lì a Brindisi e Bari. Quest'ultima città costituirà il terminal italiano del Corridoio, ma anche una importante occasione di integrazione giuridica, economica e socio culturale dell'area eurobalcanica.

La Puglia è anche una delle sette regioni italiane partecipanti al programma Transfrontaliero adriatico INTERREG IIIA, che riconosce alle regioni un ruolo di primo piano nella gestione dei programmi comunitari e nello sviluppo di azioni di cooperazione e di internazionalizzazione economica verso un gruppo di stati terzi adriatici dell'area balcanica. La strategia di fondo del programma, volta a creare una reale integrazione e rafforzare il processo di cooperazione transfrontaliera, prevede il perseguimento dei seguenti obiettivi prioritari:

- promozione dello sviluppo sostenibile del territorio urbano, rurale e costiero attraverso il sostegno alla tutela dell'ambiente, all'aumento dell'efficienza energetica ed allo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dei trasporti, delle telecomunicazioni, delle reti, dei servizi d'informazione e di comunicazione e dei sistemi idrici ed energetici;
- integrazione delle regioni transfrontaliere e superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità attraverso il rafforzamento dell'imprenditorialità e la creazione di una situazione favorevole allo sviluppo delle piccole e medie imprese, compresi i settori del turismo e della pesca ed al miglioramento della competitività complessiva del sistema produttivo;
- rafforzamento istituzionale, armonizzazione dei sistemi, aumento della cooperazione giuridica e amministrativa, sviluppo di iniziative locali per l'occupazione, aiuto all'integrazione sociale e all'inserimento nel mercato del lavoro ed incoraggiamento e valorizzazione delle risorse umane ed istituzionali, delle attrezzature di ricerca e di sviluppo, dell'insegnamento, della cultura, della comunicazione, della salute e della protezione civile.

In linea con gli obiettivi prioritari fissati dal programma, sono individuati i seguenti quattro assi di intervento "trasversali", complementari e quindi tali da rinforzarsi reciprocamente assicurando organicità, unitarietà ed ulteriore valore aggiunto all'intero programma:

- asse 1: tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero: riguarda interventi di interesse prevalentemente pubblico, relativamente all'ambiente, all'energia, ai trasporti, alle telecomunicazioni, all'assetto del territorio ed alla cultura;
- asse 2: integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri: riguarda interventi di interesse prevalentemente privato, relativamente alla competitività ed al rafforzamento delle Pmi industriali, artigianali, turistiche, agricole e della pesca;
- asse 3: azioni di rafforzamento della cooperazione: riguarda interventi di sistema relativamente al rafforzamento istituzionale, all'armonizzazione dei sistemi, alla promozione della democrazia, all'occupazione, alla sicurezza, alla promozione sociale ed alla qualificazione delle risorse umane;
- asse 4: assistenza tecnica all'attuazione del PO: riguarda interventi di implementazione del PO, relativamente all'informazione, alla pubblicità, alla valutazione, al monitoraggio, alla sorveglianza, al controllo ed all'attività di supporto.

Inoltre, a livello comunitario il progetto può trovare un valido supporto nel programma SAPARD (programma speciale di adesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale). Il SAPARD è uno degli strumenti finanziari (assieme a Phare ed Ispa) destinati a preparare l'adesione dei PECO all'UE e specificamente si occupa di sviluppo agricolo. il programma contribuisce al conseguimento degli obiettivi stabiliti nei partenariati per l'adesione di ciascun PECO e alla realizzazione dei corrispondenti programmi nazionali per lo sviluppo agricolo e rurale., che si prefigge l'obiettivo di sostenere lo sviluppo rurale dei paesi in fase di pre-adesione.

Sono state già intraprese dai partner italiani del presente progetto contatti diretti con l'agenzia SAPARD di Bucarest, str. Negustori n. 1b, con il direttore generale, doamna Elena Secuesu, il Vice Direttore Generale all'implementazione tecnica, doamna Monica Bacila e il Direttore del Coordinamento del Programma, doamna Victoria Burtea, in cui sono stati presentati in dettaglio gli obiettivi del programma attraverso i bandi di prossima uscita.

Specificatamente riferendosi al progetto, sia gli operatori italiani che quelli romeni, cresciuti attraverso la specifica alleanza derivata dal presente progetto, potranno trarre beneficio dalle linee di finanziamento a disposizione all'interno del programma comunitario SAPARD e trovare in esso un valida successiva sostenibilità al progetto.

3. Obiettivi perseguiti

- a) Indicare e descrivere gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il progetto, evidenziando la loro corrispondenza e la rilevanza rispetto alle priorità individuate dalla legge 84/01 (vedi Allegato 3).

La realizzazione del presente progetto, attraverso lo sviluppo delle fasi precedentemente indicate, vuole farsi portavoce di un *progetto pilota* per successive iniziative analoghe in un ambito di assistenza tecnica e formazione a favore di operatori del settore agroalimentare attraverso la creazione di rapporti di collaborazione continuativa con operatori italiani.

Conseguentemente l'obiettivo è quello di consentire lo sviluppo economico di un'area balcanica in cooperazione sia con il sistema imprenditoriale italiano, sia, successivamente, con i sistemi degli altri Paesi della medesima area.

- b) Indicare e descrivere gli obiettivi specifici che si intendono perseguire.

Un primo obiettivo specifico che si intende perseguire attraverso il progetto è l'innalzamento del livello produttivo, organizzativo e distributivo del comparto agroalimentare in Romania. Successivamente, un altro obiettivo è quello di poter offrire agli operatori del settore italiani ed, in prima battuta a quelli pugliesi, di intraprendere delle collaborazioni finalizzate allo sviluppo di attività in un territorio che presenta potenzialità di sicuro interesse. La Romania, solo grazie al proprio mercato interno di oltre 20 milioni di abitanti, rappresenta un interessante obiettivo di sviluppo commerciale. Inoltre, in considerazione del posizionamento della Romania rispetto ai nuovi confini europei, consente di poter considerare ulteriori sviluppi con un interessante allargamento dei mercati di sbocco.

MODULO 3: Descrizione dell'iniziativa

1. Descrizione dettagliata delle attività

- *FASE 1. Analisi delle caratteristiche produttive dell'area – Mesi 1-2*

In questa prima fase verranno analizzate le principali caratteristiche dell'area considerata, delineandone un opportuno confronto anche con altre zone della Romania importanti dal punto di vista delle potenzialità nell'ambito del settore agroalimentare. Verranno quindi verificate le principali produzioni e le caratteristiche produttive, organizzative e distributive adottate. Verranno quindi esaminati i principali prodotti dal punto di vista qualitativo. Infine, verranno definiti in raggruppamenti le principali attività praticate svolte nel territorio e riconducibili al settore agroalimentare.

- Azioni 1.1 indagine sulla struttura socioeconomica e sul contesto produttivo locale. confronto con altre zone romene:

L'attività mira ad ottenere un quadro aggiornato delle risorse umane, economiche e produttive presenti sul territorio considerato, al fine di comprendere appieno lo scenario in cui andrà ad inserirsi il progetto. Oltre ad una serie di dati sulla popolazione residente, il livello di istruzione, i tassi di attività/inattività, la condizione professionale, l'analisi metterà in luce l'articolazione del sistema produttivo agroalimentare locale, evidenziando le dinamiche in atto, punti di forza e debolezza, potenzialità da sviluppare, risorse che possono essere mobilitate, eventuali programmi di sviluppo in atto nel settore. I dati rilevati saranno confrontati con le performance di altre zone romene.

- Azioni 1.2 Analisi delle produzioni agroalimentari locali:

Una volta definito il contesto del progetto, si identificheranno le principali produzioni agroalimentari della zona di riferimento, analizzando caratteristiche qualitative dei prodotti, punti di forza e di debolezza, prospettive di mercato, processi produttivi, modalità distributive. Al termine dell'attività, le principali attività svolte nel territorio, riconducibili al settore agroalimentare ed emerse dall'indagine, saranno suddivise in raggruppamenti omogenei.

- Azioni 1.3 Studio delle modalità gestionali aziendali:

In questa attività saranno analizzati in generale i meccanismi gestionali delle imprese agroalimentari delle zone considerate. L'analisi dovrà evidenziare in particolare le capacità del management locale, l'adeguamento delle conoscenze e delle competenze degli operatori del settore alle necessità del mercato, l'attitudine delle imprese nei confronti dell'innovazione e dell'uso di nuove tecnologie per il miglioramento dei processi produttivi e di gestione.

- *FASE 2. Selezione degli operatori locali del settore beneficiari dell'intervento – Mesi 3-6*

La seconda fase è orientata a selezionare gli operatori locali del settore che avranno modo di beneficiare degli interventi previsti nelle fasi a seguire. Questi operatori dovranno avere caratteristiche idonee in termini di potenziale sviluppo delle proprie attività, anche se al momento si dimostreranno deficitari in termini produttivi, organizzativi o distributivi. Il criterio di selezione risponderà dunque prevalentemente alle potenzialità di sviluppo dell'attività svolta. Gli operatori identificati sono fino ad un massimo di 50 e verranno suddivisi in settori specifici all'interno del macro settore agroalimentare.

- Azioni 2.1 Sensibilizzazione delle aziende romene

L'attività prevede la diffusione tra le imprese romene della conoscenza del progetto e degli esiti dell'analisi condotta nella fase precedente. L'azione sarà condotta attraverso la realizzazione di mailing mirati e di un seminario di presentazione del progetto e delle opportunità offerte. L'obiettivo è ottenere un ampio interessamento da parte delle aziende, che saranno selezionate nell'azione successiva.

- Azioni 2.2 Definizione del modello di check up aziendale

Sulle aziende che avranno manifestato il loro interesse a partecipare al progetto si effettuerà un apposito screening per valutare quali di esse presentano le potenzialità maggiori rispetto agli obiettivi generali del progetto.

In questa fase, esperti del settore definiranno il modello di check up da utilizzare per constatare la situazione tecnico-organizzativa, i fabbisogni formativi e le necessità aziendali, le potenzialità di sviluppo.

- Azioni 2.3 Realizzazione dei check up e selezione delle aziende target

Una volta definito il modello, gli esperti individuati provvederanno a realizzare un primo intervento di check up sulle aziende interessate. I check up saranno effettuati in appositi incontri con le aziende.

Al termine, i risultati del check up saranno analizzati per redigere i profili tecnici sulle aziende esaminate. Sulla base di tali profili si selezioneranno le aziende in grado di passare alle fasi successive del progetto.

Gli esiti del check up saranno utilizzati, nella fase successiva, per tarare sui reali bisogni delle aziende gli interventi di assistenza tecnica e di formazione previsti nel progetto.

- *FASE 3. Realizzazione di interventi di assistenza tecnica e formazione – Mesi 7-11*

Gli interventi di assistenza tecnica e formazione di questa fase punteranno a migliorare la produttività e l'organizzazione interna di ciascuna delle strutture preselezionate. Gli interventi si realizzeranno quindi nella forma mista teorica (formazione) e pratica (assistenza tecnica) e dovranno puntare a degli obiettivi quantitativi e qualitativi prestabiliti a seguito del check up.

- Azioni 3.1 Definizione del programma di interventi da realizzare

Dopo aver selezionato le aziende target, e verificato i loro fabbisogni formativi e gestionali, gli esperti di settore andranno a dettagliare il programma puntuale degli interventi da realizzare all'interno del quadro generale di interventi previsto nel progetto.

- Azioni 3.2 Organizzazione e realizzazione degli interventi

Sulla base del programma stabilito nell'attività precedente, si procederà ad organizzare e realizzare, per le imprese selezionate:

- * attività di assistenza tecnica (ad es. per la realizzazione di piani di qualificazione e di innovazione aziendale, per la definizione e introduzione di sistemi di sicurezza e qualità aziendale, per la realizzazione di piani marketing e di gestione aziendale)
- * attività di formazione del management e degli addetti per l'acquisizione delle nuove competenze necessarie.

• *FASE 4. Realizzazione del business plan – Mesi 11-14*

Nella parte conclusiva dell'intervento di assistenza tecnica verrà predisposto un piano di sviluppo dell'attività attraverso l'elaborazione di un business plan che dovrà prendere in considerazione l'alleanza a sostegno da parte di un operatore pugliese. Gli obiettivi all'interno del business plan, oltre ad essere coerenti con le tendenze del settore e del mercato di riferimento, dovrà prendere in considerazione la possibilità di internazionalizzare l'attività attraverso la successiva collocazione dei prodotti al di fuori del territorio romeno.

- Azioni 4.1 Identificazione delle progettualità aziendali e Mentoring

In questa fase, gli esperti che hanno svolto attività di assistenza tecnica procederanno a raccogliere eventuali interessi e obiettivi delle aziende in merito ai futuri progetti di sviluppo e di cooperazione con partner pugliesi. Gli obiettivi e le idee progettuali saranno valutati e si procederà, attraverso un'azione di mentoring, ad indirizzare opportunamente le aziende verso le iniziative realisticamente concretizzabili.

- Azioni 4.2 Elaborazione dei business plan

Una volta definiti gli obiettivi, l'elaborazione dei business plan, attraverso l'analisi dei singoli aspetti gestionali e della relativa fattibilità, permetterà di concretizzare le iniziative imprenditoriali definite nell'attività precedente.

I business plan faranno riferimento alle future partnership da realizzare con le aziende pugliesi che saranno individuate nelle fasi successive del progetto e alle possibilità di commercializzazione dei prodotti negli altri territori balcanici.

- Azioni 4.3 Presentazione dei business plan alle aziende

I business plan elaborati nell'azione precedente saranno presentati, analizzati e discussi con le singole aziende. In questa fase si procederà anche ad identificare le caratteristiche principali che i potenziali partner pugliesi da ricercare dovranno possedere, al fine di dar vita a valide partnership di sviluppo.

- *FASE 5. Presentazione delle potenzialità del settore agroalimentare romeno alle aziende pugliesi – Mesi 15-16*

In questa fase verranno predisposte e quindi presentate agli operatori pugliesi del settore, attraverso riunioni distribuite sul territorio, le potenzialità insite nel settore agroalimentare in Romania. Queste potenzialità verranno prospettate attraverso la presentazione di un'analisi prospettica del mercato agroalimentare romeno in riferimento anche al quadro d'insieme derivante dalle situazioni concernente gli altri Paesi limitrofi. Questa fase dovrà anche definire l'interesse da parte degli operatori pugliesi del settore nello sviluppare dei rapporti di collaborazione continuativa con partner romeni. In particolare, dovrà essere verificato e combinato l'interesse specifico con le tipologie di iniziative rappresentate dai business plan.

- Azioni 5.1 Definizione della mailing list di aziende pugliesi

L'attività mira ad individuare l'elenco di aziende pugliesi da sensibilizzare e interessare al progetto nelle successive attività di mailing. Dai data base di aziende pugliesi saranno estratti, utilizzando opportune chiavi di ricerca (comparto di attività, area geografica, produzioni, dimensioni, ecc.), i nominativi delle imprese dei comparti agroalimentari interessati dal progetto.

- Azioni 5.2 Invio di mailing mirati alle aziende

Una volta chiuso l'elenco di aziende pugliesi si procederà a determinare il format e i contenuti della lettera da inviare alle imprese. Sarà quindi impostata un'azione di mailing e di recall telefonico alle aziende, per sollecitarne la partecipazione ai seminari che avranno luogo nell'attività successiva nelle diverse aree pugliesi. I seminari si terranno nelle aree in cui si concentra il maggior numero di attività agroalimentari interessanti ai fini del progetto.

- Azioni 5.3 Seminari di sensibilizzazione

A questo punto, saranno organizzati i seminari di sensibilizzazione nelle diverse aree della Puglia. Durante i seminari saranno illustrati alle aziende contenuti e obiettivi del progetto, le opportunità di sviluppo produttivo e commerciale nelle aree considerate e le prospettive future. A tal fine, alle imprese presenti saranno esposti gli esiti dell'analisi socioeconomica e del contesto produttivo locale romeno condotta nella prima fase del progetto. Una particolare attenzione sarà posta nella presentazione delle possibilità di cooperazione commerciale-produttiva con operatori romeni e delle prospettive di sviluppi futuri dalla Romania ai paesi limitrofi dell'area balcanica.

- Azioni 5.4 Individuazione delle aziende pugliesi interessate

Al termine dei seminari svolti nell'attività precedente si effettuerà un'ulteriore azione di recall sulle aziende partecipanti agli incontri, per ottenere da loro una manifestazione scritta dell'interesse a sviluppare rapporti di collaborazione continuativa con partner romeni.

Al termine di questa attività si cercherà di effettuare un primo incrocio tra gli interessi manifestati dagli operatori pugliesi e le tipologie di iniziative rappresentate dai business plan.

- *FASE 6. Presentazione degli operatori romeni e dei loro business plan – Mese 17*

Agli operatori pugliesi che al termine della precedente fase avranno dimostrato interesse per l'intraprendere nuove collaborazioni con partner romeni dello stesso settore, verranno presentati i business plan delle iniziative più vicine al settore di attività praticato e alle indicazioni da essi forniti in merito alle proprie aspettative. La presentazione dei business plan verrà supportata da opportuni approfondimenti che verranno erogati direttamente dagli esperti che avevano nelle fasi precedenti realizzato gli interventi di assistenza tecnica e formazione. Al termine di questa fase si prevedono 10-15 dichiarazioni di intento nel voler proseguire l'approfondimento della possibile collaborazione.

- Azioni 6.1 Incontri con le aziende e presentazione dei business plan

Le aziende pugliesi che si saranno dichiarate interessate ad approfondire la conoscenza delle opportunità di cooperazione in Romania, saranno invitate ad incontrare gli esperti che si sono occupati, nelle fasi precedenti, della redazione dei business plan.

Alle singole aziende saranno quindi illustrati i business plan che maggiormente rispondono alle caratteristiche e agli interessi specifici manifestati dagli operatori pugliesi.

- Azioni 6.2 Match tra i business plan romeni e le aziende pugliesi potenziali partner

Al termine degli incontri con le aziende pugliesi, e dopo aver ottenuto la concreta manifestazione dell'interesse a proseguire nel progetto e ad avviare collaborazioni con gli operatori romeni da parte di 10-15 di esse, gli esperti provvederanno ad effettuare gli incroci definitivi tra i business plan e le imprese partner pugliesi.

- *FASE 7. Organizzazione della visita e degli incontri in Romania da parte degli operatori pugliesi – Mese 18*

I previsti 10-15 operatori pugliesi della precedente fase avranno la possibilità di incontrare e visitare direttamente in Romania gli operatori prescelti. In questa fase sarà quindi possibile, oltre ad intraprendere la reciproca conoscenza, anche approfondire le fasi operative della collaborazione.

- Azioni 7.1 Organizzazione della missione in Romania e definizione dell'agenda degli incontri

Sulla base delle disponibilità espresse dalle aziende pugliesi e dalle controparti romene, si provvederà a definire il possibile calendario della trasferta degli operatori pugliesi in Romania e ad organizzare i dettagli della partenza.

- Azioni 7.2 Missione in Romania e incontri tra le aziende

Gli incontri tra le aziende pugliesi e romene hanno l'obiettivo di favorire la reciproca conoscenza, di appurare la reale fattibilità delle iniziative di cooperazione, di avviare il dialogo sui contenuti concreti delle partnership, in modo da gettare le basi per la loro realizzazione.

Gli incontri avverranno alla presenza degli esperti coinvolti nella fase di assistenza tecnica e formazione delle aziende romene e di redazione dei business plan. Interpreti bilingue Italiano-Romeno assisteranno gli operatori pugliesi e romeni e gli esperti nel dialogo.

- Azioni 7.3 Formalizzazione degli accordi tra le imprese

In base agli esiti delle visite realizzate in Romania, si procederà alla individuazione e definizione dei contenuti dei futuri accordi tra le aziende partner. Esperti di diritto societario assisteranno le aziende pugliesi e romene nella stesura degli accordi scritti.

• *FASE 8. Assistenza nell'avvio della collaborazione – Mesi 19-24*

In questa fase sarà possibile sostenere le collaborazioni avviate con gli accordi scritti attraverso l'erogazione di interventi di assistenza tecnico-specialistica in ambito marketing, legale, fiscale, logistico, distributivo, finanziario ed amministrativo. Gli interventi di assistenza tecnica riguarderanno fino a 10 collaborazioni avviate a seguito delle precedenti fasi. Sempre in questa fase verranno erogati interventi formativi e di assistenza tecnica specificatamente riferiti allo sviluppo commerciale e quindi sia alle tecniche di vendita più opportune per lo sviluppo del mercato interno, sia a quelle riferite ad un'eventuale successiva espansione su mercati esteri.

- Azioni 8.1 Individuazione degli interventi di assistenza tecnica e formazione necessari

Definiti i contenuti concreti delle partnership negli accordi scritti, gli esperti individueranno, sulla base delle esigenze dei partner romeni e pugliesi e in riferimento alle attività da svolgere in collaborazione, il piano degli interventi di assistenza tecnica da realizzare per ciascuna delle partnership considerate (per un massimo di 10 partnership).

- Attività 8.2 Organizzazione e realizzazione degli interventi

Per ciascuna partnership si organizzeranno quindi le attività di assistenza tecnica e formative, finalizzate a favorire lo sviluppo della collaborazione e il decollo delle attività comuni. Particolare attenzione sarà posta agli aspetti di marketing, promozione dei prodotti e distribuzione, anche in vista di una futura commercializzazione dei prodotti della partnership nei paesi limitrofi dell'area balcanica e dell'Est Europa in generale.

2. Budget di progetto per tipologia di costo (vedi Allegato 3)

3. Prospetto riassuntivo dei costi (vedi Allegato 4)

4. Grafico di GANTT (vedi Allegato 5)

5. Auto - sostenibilità dell'iniziativa

Le attività di assistenza tecnica e formazione sviluppate nell'ultimo semestre di progetto consentiranno alle nuove partnership italo-romene di acquisire le competenze necessarie a gestire e rendere al più presto produttive e redditizie le attività comuni, in modo tale da raggiungere, a regime, la autosostenibilità delle iniziative avviate nell'ambito del progetto.

Le attività di assistenza tecnica e formazione forniranno inoltre ai partner italo-romeni la conoscenza degli strumenti attivabili a livello locale romeno, italiano e comunitario (per es. i bandi mensili sul SAPARD) per supportare finanziariamente le iniziative, in attesa del raggiungimento dell'obiettivo dell'autosostenibilità.

6. Risultati attesi

Gli obiettivi che si attendono dalla realizzazione degli interventi sopra descritti sono essenzialmente di tre ordini principali:

1. Sostegno e stimolo allo sviluppo del settore agroalimentare romeno nelle aree considerate dal progetto: attraverso le attività di assistenza tecnica e formazione si otterrà la *mise à niveau* delle aziende romene selezionate, che potranno raggiungere gli standard diffusi in Europa, attraverso l'adozione di modelli gestionali e tecniche produttive innovative rispetto ai modelli esistenti rilevati in fase di analisi.
Questo permetterà alle aziende agroalimentari romene delle aree considerate di accrescere la loro competitività e di essere preparate ad affrontare con successo le sfide del mercato e dell'ingresso, nel 2004, nel mercato interno europeo, con tutte le conseguenze che da questo deriva.
2. Diffusione di una mentalità "cooperativa" tra le aziende romene e crescita della cooperazione produttiva e commerciale: per effetto del progetto, le aziende romene selezionate avranno modo di sperimentare, con l'assistenza di esperti del settore che le guideranno nelle fasi critiche, meccanismi e vantaggi della cooperazione con operatori di altri paesi.
Ciò consentirà loro di superare le attuali diffidenze circa l'opportunità di realizzare attività in comune con operatori stranieri che, attualmente, sono percepiti come concorrenti.
La realizzazione dei previsti 10-15 accordi di partnership tra le imprese romene e gli operatori pugliesi aiuterà inoltre le prime ad adeguare logiche e meccanismi interni alla necessità di confrontarsi, alla pari, con interlocutori che saranno dapprima pugliesi (quelli del progetto) e poi, come auspicato e previsto per il futuro, balcanici, europei e del mercato mondo.
3. Estensione degli effetti positivi del progetto alle altre regioni romene: il progetto ha un preciso effetto moltiplicatore: l'adozione di modelli gestionali e produttivi innovativi, insieme alla positiva influenza dei partner pugliesi, aiuterà

le aziende target del progetto a migliorare le proprie performance e ad ottenere risultati positivi.

L'esempio di queste "best practices" stimolerà all'emulazione le aziende romene del comparto agroalimentare localizzate in altre aree della Romania. In questo modo si innescherà un circolo virtuoso in grado di moltiplicare gli effetti benefici del progetto sul territorio romeno, assicurando la diffusione di competenze, conoscenze, saperi, pratiche, ed iniziative di cooperazione.

Proprio in questo ultimo aspetto sta la maggiore rilevanza del progetto rispetto agli obiettivi della Legge 84/2001, che è dedicata alla partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei paesi dell'area balcanica.

Attraverso la presente iniziativa, promossa dalla Regione Puglia in collaborazione con importanti e qualificati partner che rappresentano la realtà associativa, cooperativa e produttiva regionale, le aziende agroalimentari pugliesi potranno concretamente contribuire allo sviluppo delle imprese romene, trasferendo loro il know how acquisito e, soprattutto, la volontà di cooperare per crescere.

7. Pubblicazioni e altri output

1. Market survey sintetico sulle caratteristiche produttive dell'area e il contesto socioeconomico
2. Mailing di promozione e disseminazione degli obiettivi progettuali in Romania
3. Check up sulle aziende romene
4. Business plan per ciascuna azienda romena selezionata
5. Mailing di promozione e disseminazione degli obiettivi progettuali in Puglia
6. Agenda dei business meeting
7. Accordi tra le imprese (letters of intent, ecc.)

8. Curriculum Vitae del capo progetto e delle risorse umane impiegate (Vedi allegato 6)

BARI, 23 maggio 2003

Timbro e firma

**Proponente italiano
REGIONE PUGLIA**

**Il Presidente
Dott. Raffaele FITTO**

Allegato 1

Promotore Italiano

Denominazione dell'Ente

REGIONE PUGLIA

Sede

Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 BARI

Scopi Istituzionali

La regione è un Ente pubblico territoriale dotato di autonomia, con un proprio statuto e una serie di poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

La Regione Puglia rappresenta unitariamente gli interessi della comunità pugliese. Promuove il progresso civile, economico e sociale della comunità pugliese, concorrendo, secondo la Costituzione e le leggi dello Stato, alla disciplina dell'attività economica pubblica e privata per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e realizzare le condizioni che rendano effettivo il diritto al lavoro.

Rappresentante legale

Presidente Regione Puglia – Dott. Raffaele Fitto

Persona da contattare

Dott. Raffaele MATERA – Coordinatore Settore Industria Regione Puglia
Tel. + 39 080 5405 974 – Fax +39 080 5405960 e-mail: settoreindustria@regione.puglia.it

Attività già svolte nel/i Paese/i di riferimento

In Romania, la Regione Puglia ha partecipato come partner secondario al progetto PHARE TWINNING con due Regioni Romene (Sud-Ovest Oltenia e Nord Est) gestito dalla Regione Lazio.

Il progetti si stanno concludendo e la Delegazione della Unione Europea a Bucarest si appresta a lanciare alla fine del mese di Giugno 8 nuovi progetti di gemellaggio.

La Puglia, inoltre, è una delle sette regioni italiane del **Programma transfrontaliero adriatico Interreg IIIA**, che riconosce alle Regioni un ruolo di primo piano nella gestione dei programmi comunitari e nello sviluppo di azioni di cooperazione e di internazionalizzazione economica verso un gruppo di Stati terzi adriatici dell'area Balcanica.

La strategia di fondo del Programma, volta a creare una reale integrazione e rafforzare il processo di cooperazione transfrontaliera, prevede il perseguimento dei seguenti obiettivi prioritari:

- Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio urbano, rurale e costiero attraverso il sostegno alla tutela dell'ambiente, all'aumento dell'efficienza energetica ed allo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dei trasporti, delle telecomunicazioni, delle reti, dei servizi d'informazione e di comunicazione e dei sistemi idrici ed energetici;
- Integrazione delle regioni transfrontaliere e superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità attraverso il rafforzamento dell'imprenditorialità e la creazione di una situazione favorevole allo sviluppo delle piccole e medie imprese, compresi i settori del turismo e della pesca ed al miglioramento della competitività complessiva del sistema produttivo;
- Rafforzamento istituzionale, armonizzazione dei sistemi, aumento della cooperazione giuridica e amministrativa, sviluppo di iniziative locali per l'occupazione, aiuto all'integrazione sociale e all'inserimento nel mercato del lavoro ed incoraggiamento e valorizzazione delle risorse umane ed istituzionali, delle attrezzature di ricerca e di sviluppo, dell'insegnamento, della cultura, della comunicazione, della salute e della protezione civile.

In linea con gli obiettivi prioritari fissati dal Programma, sono individuati i seguenti quattro Assi di intervento "trasversali", complementari e quindi tali da rinforzarsi reciprocamente assicurando organicità, unitarietà ed ulteriore valore aggiunto all'intero Programma:

- Asse 1: Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero: riguarda interventi di interesse prevalentemente pubblico, relativamente all'ambiente, all'energia, ai trasporti, alle telecomunicazioni, all'assetto del territorio ed alla cultura;
- Asse 2: Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri: riguarda interventi di interesse prevalentemente privato, relativamente alla competitività ed al rafforzamento delle PMI industriali, artigianali, turistiche, agricole e della pesca;
- Asse 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione: riguarda interventi di sistema relativamente al rafforzamento istituzionale, all'armonizzazione dei sistemi, alla promozione della democrazia, all'occupazione, alla sicurezza, alla promozione sociale ed alla qualificazione delle risorse umane;
- Asse 4: Assistenza Tecnica all'attuazione del PO: riguarda interventi di implementazione del PO, relativamente all'informazione, alla pubblicità, alla valutazione, al monitoraggio, alla sorveglianza, al controllo ed all'attività di supporto.

Allegato 2**Partner Italiano o estero**

Denominazione dell'Ente

COLDIRETTI

Sede

Via Dieta di Bari, 36/G
70121 Bari

Scopi Istituzionali

La Coldiretti è una forza sociale che rappresenta le imprese agricole e valorizza l'agricoltura come risorsa economica, umana ed ambientale.

La Federazione Regionale Coltivatori Diretti di Puglia:

- rappresenta in via esclusiva la Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti nei confronti delle Istituzioni politiche ed amministrative regionali e nei rapporti con Enti pubblici e privati di carattere regionale, sostenendo gli interessi delle categorie rappresentate nell'ambito delle politiche economiche che valorizzano le risorse dell'agricoltura regionale sotto l'aspetto produttivo, economico, commerciale, sociale ed ambientale in relazione all'evoluzione di mercato del comparto agro-alimentare ed agro-industriale;
- garantisce la tutela ed incentiva lo sviluppo della persona e della sua professionalità nell'ambiente di lavoro agricolo e rurale;
- sostiene a livello regionale lo sviluppo dell'impresa e dell'attività agricola con particolare riguardo al contenimento dei costi di produzione, all'accrescimento della competitività e all'innovazione tecnologica, coniugando imprenditorialità e professionalità;
- sostiene a livello regionale lo sviluppo rurale ed il ruolo multifunzionale dell'attività agricola,
- promuove politiche rivolte alla sicurezza ed alla qualità del prodotto alimentare italiano nonché lo sviluppo della ricerca in agricoltura in raccordo con il mondo della scuola, dell'università ed altri enti pubblici e privati operanti a livello regionale;
- assicura una diffusione dell'attività di formazione professionale e di assistenza tecnica in agricoltura.

Rappresentante legale

Stefano GENCO - Presidente

Via Dieta di Bari n. 36/G

70121 BARI

Tel: 080.55.41.724 Fax: 080.55.30.199 e-mail puglia@coldiretti.it

Persona da contattare

Dott. Francesco LISCO

Via Dieta di Bari n. 36/G

70121 BARI

Tel: 080.55.41.724 Fax: 080.55.30.199 e-mail frlisco@libero.it

Attività già svolte nel/i Paese/i di riferimento

Nessuna

Allegato 2**Partner Italiano o estero**

Denominazione dell'Ente

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO DI BARI

Sede

C.so Cavour n. 2

70121 BARI

Tel. 080.2174111 (Centralino)

Fax 080.2174228

Scopi Istituzionali

La Camera di Commercio è un Ente autonomo funzionale di diritto pubblico che svolge, nella circoscrizione territoriale provinciale, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese promuovendo e curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

Nell'ambito della propria autonomia la Camera di commercio svolge, nel territorio provinciale, funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali dell'imprenditoria locale, nonché, fatte salve le riserve di legge, funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese. La Camera di commercio svolge, inoltre, le funzioni ad essa delegate dallo Stato, dalle Regioni o da altre Pubbliche amministrazioni, nonché quelle derivanti da convenzioni internazionali. Quale ente funzionale, svolge anche le attribuzioni ad esso decentrate dallo Stato o dalle Regioni.

Collegata in rete con l'intero sistema camerale in Italia e all'Estero, integrata con altri organismi ed istituzioni nazionali, sostenuta dalla collaborazione delle associazioni imprenditoriali, la Camera costituisce per le imprese la porta di accesso alla Pubblica Amministrazione, il punto di confluenza tra attività produttive e Stato.

Rappresentante legale

Cav. Lav. Vincenzo Divella

Persona da contattare

Dr. Paolo Krugher

Tel. +39 080 2174221

Attività già svolte nel/i Paese/i di riferimento

Nell'area balcanica la Camera di commercio di Bari ha siglato un importante Protocollo d'intesa con le maggiori istituzioni economiche presenti nella Repubblica del Montenegro quali la Camera dell'economia del Montenegro, l'Agenzia di Governo montenegrino per la ristrutturazione economica e gli investimenti esteri, il Fondo per lo Sviluppo Economico del Montenegro e l'Agenzia per la promozione delle PMI, volto a sostenere il processo di internazionalizzazione delle imprese.

Attraverso l'accordo la Camera di Commercio intende svolgere un ruolo istituzionale dalla triplice funzione: di incentivo alla cooperazione commerciale ed al partenariato industriale, di assistenza nei contatti con le autorità economiche e governative, di garanzia sulla stabilità e sulla certezza dei rapporti economici.

Tra la Puglia e il Montenegro esistono già delle relazioni d'affari e commerciali, l'obiettivo è quello di promuovere ulteriormente la cooperazione bilaterale nel settore industriale, turistico finanziario, commerciale, agricolo, anche attraverso la creazione di società miste, di sviluppare iniziative a carattere formativo, di favorire la cooperazione tecnica per intensificare gli scambi tra gli operatori.

Allegato 2**Partner Italiano o estero****Denominazione dell'Ente**

Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari

Sede

Via delle Dalie, 5 – 70026 Modugno (Ba)

Scopi Istituzionali

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari – Ente istituito per la promozione e la localizzazione delle attività industriali e terziarie, rappresenta un punto di riferimento per lo sviluppo di Bari e del suo hinterland.

La rete di infrastrutture e di servizi tecnologicamente avanzati, assegnano al Consorzio il ruolo di soggetto dotato di grande capacità attrattiva per investimenti nazionali ed esteri.

Nelle aree industriali di pertinenza vi sono 500 aziende insediate, prevalentemente manifatturiere.

Dopo la trasformazione in Ente Pubblico Economico disposta con la Legge 317/91 e la realizzazione di nuovi investimenti con finanziamenti regionali e del CIPE, il Consorzio consolida, oggi, il proprio ruolo propulsivo per un rilancio degli apparati imprenditoriali dell'agglomerato industriale di Bari-Modugno. Pone le basi per sviluppare ed attrezzare l'area di Molfetta ed avvia, inoltre, un processo di promozione e ampliamento dello sviluppo industriale nella direttrice sud-ovest di Bari, nei comprensori di Bitritto, Sannicandro, Adelfia e Bitetto.

Rappresentante legale

Dr. Raffaele Matera – Commissario Straordinario

Persona da contattare

Dott. Raffaele Matera

Tel. +39 080 5315704 – Fax +39 080 5315706 – e-mail: asibari@asibari.net

Attività già svolte nel/i Paese/i di riferimento

Nessuna

Allegato 2**Partner Italiano o estero**

Denominazione dell'Ente

CONFCOOPERATIVE PUGLIA

Sede

Viale Luigi Einaudi, 15

70125, Bari

Scopi Istituzionali

Confcooperative Puglia è struttura territoriale di Confcooperative, associazione nazionale autonoma di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, giuridicamente riconosciuta ex art. 5 D.L.C.P.S. 1577/47.

A Confcooperative Puglia, nel rispetto dei principi ispiratori, nell'ambito degli indirizzi generali e delle direttive della Confederazione Cooperative Italiane, spetta di:

- a) rappresentare di fronte alle Amministrazioni ed agli altri enti regionali nel rispetto degli indirizzi generali deliberati dagli organi della Confederazione, gli interessi e le indicazioni degli enti aderenti;
- b) promuovere iniziative per favorire lo sviluppo della cooperazione, nonché coordinare ed armonizzare le attività di interesse comune, sia generali sia di settore, delle Unioni provinciali e/o interprovinciali della regione;
- c) formulare programmi e promuovere attività nell'ambito regionale tesi allo sviluppo della cooperazione, alla formazione dei quadri dirigenti ed allo studio di problematiche inerenti la cooperazione;
- d) coordinare e programmare gli investimenti cooperativi nell'ambito regionale prestando la necessaria assistenza per il relativo finanziamento;
- e) promuovere iniziative legislative regionali per il sostegno e lo sviluppo della cooperazione;
- f) mantenere sistematici contatti con gli enti regionali e con le forze sociali, economiche e politiche allo scopo di agevolare le associate nel coordinamento della politica cooperativa, nello svolgimento e nella trattazione delle pratiche amministrative inerenti ad iniziative o problemi comuni sul piano regionale;

- g) istituire d'intesa con le Unioni provinciali e/o interprovinciali, servizi in favore delle medesime e degli enti associati, mirando ad operare quale raccordo funzionale tra l'organizzazione locale e quella Confederale.

Rappresentante legale

Presidente - Dott. Giacomo RUGGIERI

Persona da contattare

Dott. Giacomo Ruggieri

Tel. +39 080 50 11 001, Fax +39 080 5013329, e-mail: ccipuglia@teseo.it

Attività già svolte nel/i Paese/i di riferimento

Nessuna

Allegato 2

Partner Italiano o estero

Denominazione dell'Ente

ISTITUTO AGRONOMICO MEDITERRANEO

Sede

Via Ceglie, 9
70010 Valenzano (Bari)

Scopi Istituzionali

L'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB) è la struttura operativa italiana del CIHEAM – Centro Internazionale di alti studi agronomici mediterranei e, in quanto tale, gode dei privilegi di extraterritorialità riconosciuti dalla Repubblica Italiana agli organismi internazionali. L'IAMB è stato, con quello di Montpellier, il primo ad essere fondato dal CIHEAM ed ha cominciato la sua attività con l'anno accademico 1961-62 nell'area tematica dell'irrigazione in agricoltura.

La missione dell'Istituto è attuare, nelle aree tematiche affidategli, le finalità istituzionali del CIHEAM avendo come riferimenti i programmi della cooperazione internazionale allo sviluppo e le esigenze specifiche delle diverse aree territoriali e delle economie nazionali dei Paesi mediterranei.

In questa prospettiva l'IAMB svolge attività di:

- formazione dei quadri superiori
- ricerca scientifica applicata
- promozione di interventi in partenariato sul territorio

Gli obiettivi perseguiti sono:

- la valorizzazione della risorsa umana come fattore determinante dello sviluppo sostenibile dell'agricoltura mediterranea
- l'approfondimento, l'ampliamento e la diffusione delle conoscenze scientifiche come fattore determinante del miglioramento delle tecniche produttive
- la diffusione della cultura della cooperazione internazionale come fattore determinante dello sviluppo socio-economico e della coesistenza solidale dei popoli mediterranei

Rappresentante legale

Dott. Cosimo LACIRIGNOLA – Direttore

Persona da contattare

Dott. Cosimo Lacirignola

Tel. 0039 080 4606111- Fax 0039 080 4606206 – email: iamdir@iamb.it

Attività già svolte nel/i Paese/i di riferimento

Il Centro Internazionale di alti studi agronomici mediterranei raggruppa 13 Stati membri (**Albania, Algeria, Egitto, Spagna, Francia, Grecia, Italia, Libano, Malta, Marocco, Portogallo, Tunisia, Turchia**) e svolge molteplici iniziative di cooperazione nei paesi del bacino del Mediterraneo e nell'area Balcanica. All'interno di questa cornice, l'Istituto Agronomico di Bari opera in stretta intesa con gli organismi internazionali e nazionali della cooperazione allo sviluppo (FAO, Banca Mondiale, International Fund Agricultural Development, Commissione europea, International Center for Agricultural Research in Dry Areas, il Ministero italiano degli Affari Esteri).

Le iniziative svolte riguardano la cooperazione per la qualificazione e lo sviluppo dell'agricoltura nell'area mediterranea, in attuazione dei programmi di cooperazione sostenuti dagli Stati europei e dagli Organismi internazionali con i quali il CIHEAM ha stipulato accordi di collaborazione. La fase di realizzazione delle iniziative vede come protagonisti istituzioni, organismi ed operatori professionali locali, ai quali l'IAM fornisce un supporto scientifico e tecnico. Gli allievi dei corsi di Master sono coinvolti nello studio preliminare, nella progettazione, nella realizzazione ed in alcuni casi anche nella successiva gestione degli interventi sul territorio del rispettivo Paese.

ALLEGATO 3

TIPOLOGIA DI COSTO - ALTRI COSTI

	Materiali vari		Attrezzature		Pubblicità		Traduzioni		Affitto locali/aule		Spese generali	
	Unità	€	Unità	€	Unità	€	Unità	€	Unità	€	Unità	€
Fase 1	1	750	0	0	0	0	5	500	0	0	2	1000
Attività 1.1	1	750	0	0	0	0	2	200	0	0	0	0
Attività 1.2	0	0	0	0	0	0	2	200	0	0	0	0
Attività 1.3	0	0	0	0	0	0	1	100	0	0	2	1000
Fase 2	1	750	0	0	0	0	5	500	0	0	4	2000
Attività 2.1	1	750	0	0	0	0	2	200	0	0	0	0
Attività 2.2	0	0	0	0	0	0	2	200	0	0	0	0
Attività 2.3	0	0	0	0	0	0	1	100	0	0	4	2000
Fase 3	1	750	2	1500	0	0	880	12800	3	1500	15005	4000
Attività 3.1	1	750	2	1500	0	0	880	12800	0	0	5	2500
Attività 3.2	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1500	15000	1500
Fase 4	1	250	0	0	0	0	200	1200	0	0	3	1500
Attività 4.1	1	250	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 4.2	0	0	0	0	0	0	200	1200	0	0	0	0
Attività 4.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1500
Fase 5	1	1500	0	0	6000	3500	10	1000	0	0	3	2000
Attività 5.1	1	1500	0	0	5000	2500	0	0	0	0	0	0
Attività 5.2	0	0	0	0	1000	1000	0	0	0	0	0	0
Attività 5.3	0	0	0	0	0	0	10	1000	0	0	2	1000
Attività 5.4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1000
Fase 6	1	250	1	0	0	0	0	0	0	0	1	500
Attività 6.1	1	250	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 6.2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	500
Fase 7	1	500	1	0	0	0	10	1000	0	0	1	500
Attività 7.1	1	500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 7.2	0	0	0	0	0	0	10	1000	0	0	0	0
Attività 7.3	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	500
Fase 8	1	500	0	0	0	0	40	4000	0	0	6	3000
Attività 8.1	1	500	0	0	0	0	10	1000	0	0	0	0
Attività 8.2	0	0	0	0	0	0	30	3000	0	0	6	3000
Totale	8	5.000	4	1.500	6000	3.500	1150	21.000	3	1.500	15025	14.500

TIPOLOGIA DI COSTO - RETR.

FASIE ATTIVITA'	Regione Puglia				A.S.I.				Coldiretti Puglia				CCIAA Bari				I. A. M.				Leader				ROMAN T.O.				
	Coordinatore G/U	Senior promotore G/U	Junior promotore G/U	Senior promotore €	Senior partner G/U	Junior partner G/U	Senior partner €	Junior partner €	Senior partner G/U	Junior partner G/U	Senior partner €	Junior partner €	Senior partner G/U	Junior partner G/U	Senior partner €	Junior partner €	Senior partner G/U	Junior partner G/U	Senior partner €	Junior partner €	Senior partner G/U	Junior partner G/U	Senior partner €	Junior partner €	Senior partner G/U	Junior partner G/U	Senior partner €	Junior partner €	
Fase 1 - Caratteristiche produttive dell'area. Mesi 1-2	15	5250	18	5400	30	4500	9	3150	9	1350	45	15750	45	8100	24	8400	30	4500	15	6000	15	2700	30	19500	45	18000			
Attività 1.1 - Indagine sulla struttura socioeconomica e sul contesto produttivo locale. Confronto con altre zone romene	5	1750	5	1500	10	1500	3	1050	3	450	15	5250	15	2700	8	2800	10	1500	5	2000	5	900	10	6500	20	8000			
Attività 1.2 - Analisi delle produzioni agroalimentari locali	5	1750	6	1800	10	1500	3	1050	3	450	15	5250	15	2700	8	2800	10	1500	5	2000	5	900	10	6500	10	4000			
Attività 1.3 - Studio delle modalità gestionali aziendali	5	1750	7	2100	10	1500	3	1050	3	450	15	5250	15	2700	8	2800	10	1500	5	2000	5	900	10	6500	15	6000			
Fase 2 - Selezione degli operatori locali. Mesi 3-6	15	5250	5	1500	24	3600	3	1050	5	750	15	5250	9	1620	9	3150	15	2250	23	9200	30	5400	80	52000	90	36000			
Attività 2.1 - Sensibilizzazione delle aziende romene	5	1750	3	900	8	1200	1	350	2	300	5	1750	3	540	3	1050	5	750	5	2000	10	1800	20	13000	15	6000			
Attività 2.2 - Definizione del modello di check up aziendale	5	1750	1	300	8	1200	1	350	2	300	5	1750	3	540	3	1050	5	750	8	3200	10	1800	10	6500	5	2000			
Attività 2.3 - Check up e selezione aziende target	5	1750	1	300	8	1200	1	350	1	150	5	1750	3	540	3	1050	5	750	10	4000	10	1800	50	32500	70	28000			
Fase 3 - Interventi di assistenza tecnica e formazione. Mesi 7-11	10	3500	3	900	16	2400	2	700	2	300	6	2100	6	1080	4	1400	6	900	90	36000	30	5400	20	13000	20	8000			
Attività 3.1 - Programma degli interventi	5	1750	1	300	8	1200	0	0	1	150	3	1050	3	540	2	700	3	450	10	4000	10	1800	10	6500	10	4000			
Attività 3.2 - Realizzazione interventi	5	1750	2	600	8	1200	2	700	1	150	3	1050	3	540	2	700	3	450	80	32000	20	3600	10	6500	10	4000			
Fase 4 - Realizzazione del Business Plan. Mesi 11-14	8	2800	4	1200	18	2700	3	1050	6	900	8	2800	6	1080	8	2800	12	1800	20	8000	24	4320	75	48750	150	60000			
Attività 4.1 - Identificazione delle prospettività aziendali e mentoring	2	700	1	300	6	900	1	350	2	300	2	700	2	360	2	700	4	600	10	4000	8	1440	30	19500	25	10000			
Attività 4.2 - Elaborazione business plan	3	1050	1	300	6	900	1	350	2	300	2	700	2	360	2	700	4	600	5	2000	8	1440	15	9750	100	40000			
Attività 4.3 - Presentazione dei B. P. alle aziende	3	1050	2	600	6	900	1	350	2	300	4	1400	2	360	4	1400	4	600	5	2000	8	1440	30	19500	25	10000			
Fase 5 - Presentazione delle potenzialità romene alle aziende pugliesi. Mesi 15-16	26	9100	44	13200	48	7200	26	9100	20	3000	20	7000	40	7200	21	7350	17	2550	10	4000	20	3600	45	29250	15	6000			
Attività 5.1 - Definizione mailing list di aziende pugliesi	6	2100	22	6600	12	1800	10	3500	5	750	5	1750	5	900	5	1750	2	300	0	0	0	0	0	5	3250	0	0		
Attività 5.2 - Invio di mailing mirati alle aziende	6	2100	12	3600	12	1800	10	3500	5	750	5	1750	15	2700	6	2100	5	750	0	0	0	0	0	5	3250	0	0		
Attività 5.3 - Seminari di sensibilizzazione	6	2100	5	1500	12	1800	3	1050	5	750	5	1750	10	1800	5	1750	5	750	5	2000	10	1800	10	6500	10	4000			
Attività 5.4 - Individuazione delle aziende pugliesi interessate	8	2800	5	1500	12	1800	3	1050	5	750	5	1750	10	1800	5	1750	5	750	5	2000	10	1800	25	16250	5	2000			
Fase 6 - Presentazione operatori romeni e del loro B. P. - Mese 17	12	4200	9	2700	20	3000	4	1400	8	1200	3	1050	18	3240	9	3150	11	1650	2	800	1	180	10	6500	40	16000			
Attività 6.1 - Incontri con le aziende e presentazione dei B. P.	6	2100	3	900	10	1500	1	350	4	600	1	350	8	1440	4	1400	5	750	0	0	0	0	0	0	15	6000			
Attività 6.2	6	2100	6	1800	10	1500	3	1050	4	600	2	700	10	1800	5	1750	6	900	2	800	1	180	10	6500	25	10000			
Fase 7	24	8400	7	2100	34	5100	4	1400	6	900	2	700	4	720	15	5250	13	1950	0	0	0	0	0	20	13000	25	10000		
Attività 7.1	8	2800	3	600	12	1800	2	700	2	300	0	350	2	360	3	1050	6	900	0	0	0	0	0	10	6500	10	4000		
Attività 7.2	8	2800	2	600	12	1800	1	350	2	300	0	350	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	3250	0	0		
Attività 7.3	8	2800	2	600	12	1800	1	350	2	300	1	350	2	360	2	700	5	750	0	0	0	0	0	5	3250	0	0		
Fase 8	20	7000	10	3000	20	3000	4	1400	4	600	1	350	12	2160	20	7000	16	2400	0	0	0	0	0	20	13000	65	26000		
Attività 8.1	10	3500	4	1200	10	1500	1	350	2	300	1	350	6	1080	10	3500	8	1200	0	0	0	0	0	10	6500	5	2000		
Attività 8.2	10	3500	6	1800	10	1500	3	1050	2	300	0	0	6	1080	10	3500	8	1200	0	0	0	0	0	10	6500	60	24000		
Totale	130	45.500	100	30.000	210	31.500	50	17.500	60	9.000	100	35.000	140	21.000	110	38.500	120	18.000	160	64.000	120	21.600	300	195.000	450	180.000			

ALLEGATO 3

TIPOLOGIA DI COSTO - VIAGGI

	Coordinatore		Regione Puglia		A.S.I.		Coldiretti Puglia		CCIAA Bari		I. A. M.		Leader docente		ROMAN T.O. docente			
	G/U	€	Senior partner	Junior promotore	Senior partner	Junior partner	Senior partner	Junior partner	Senior partner	Junior partner	Senior partner	Junior partner	Senior partner	Junior partner	Senior partner	Junior partner		
Fase 1	1	800	1	800	1	800	1	800	1	800	1	800	1	800	1	800	2502	2600
Attività 1.1	1	800	1	800	0	0	1	800	1	800	1	800	1	800	1	800	1600	1600
Attività 1.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 1.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fase 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 2.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 2.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 2.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fase 3	0	0	0	0	0	0	1	800	1	800	1	800	9	7200	1	800	0	0
Attività 3.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 3.2	0	0	0	0	0	0	1	800	1	800	1	800	9	7200	0	0	0	0
Fase 4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	800	1	800	0	0	1	800	10000	4000
Attività 4.1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	800	1	800	0	0	1	800	0	0
Attività 4.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 4.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fase 5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 5.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 5.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 5.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 5.4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fase 6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 6.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 6.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fase 7	1	800	0	0	0	0	0	0	1	800	1	800	0	0	1	800	5000	2000
Attività 7.1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	800	1	800	0	0	1	800	0	0
Attività 7.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 7.3	1	800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fase 8	1	800	0	0	0	0	1	800	4	3200	4	3200	0	0	6	4800	2501	1800
Attività 8.1	1	800	0	0	0	0	1	800	2	1600	2	1600	0	0	3	2400	2500	1000
Attività 8.2	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1600	2	1600	0	0	3	2400	1	800
Totale	3	2.400	1	800	0	-	3	2.400	8	6.400	8	6.400	11	8.800	11	8.800	5011	14.000

ALLEGATO 3

DIARIE

	Coordinatore		Regione Puglia		A.S.I.		Coldiretti Puglia		CICAA Bari		I. A. M.		Leader		ROMAN T.O.			
	unità	€	Senior partner	Junior promotore	Senior partner	Junior partner	Senior partner	Junior partner	Senior partner	Junior partner	Senior partner	Junior partner	Senior partner	Junior partner	docente	€	docente	€
Fase 1	5	900	5	0	5	0	5	0	5	0	5	0	5	0	5	900	5	1000
Attività 1.1	2	360	2	0	2	0	2	0	2	0	2	0	2	0	2	360	2	1000
Attività 1.2	2	360	2	0	2	0	2	0	2	0	2	0	2	0	2	360	2	1000
Attività 1.3	1	180	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	180	1	1000
Fase 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 2.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 2.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 2.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fase 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 3.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 3.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fase 4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 4.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 4.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 4.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fase 5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 5.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 5.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 5.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 5.4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fase 6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 6.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività 6.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fase 7	1	180	0	0	0	0	0	0	18	3240	25	4500	0	0	10	1800	0	0
Attività 7.1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	540	5	900	0	0	2	360	0	0
Attività 7.2	0	0	0	0	0	0	0	0	10	1800	15	2700	0	0	5	900	0	0
Attività 7.3	1	180	0	0	0	0	0	0	5	900	5	900	0	0	3	540	0	0
Fase 8	4	720	0	0	0	0	0	0	20	3600	15	2700	0	0	10	1800	5	1000
Attività 8.1	2	360	0	0	0	0	0	0	5	900	5	900	0	0	5	900	0	0
Attività 8.2	2	360	0	0	0	0	0	0	15	2700	15	2700	0	0	5	900	5	1000
Totale	10	1.800	5	900	5	900	30	5.400	50	9.000	50	9.000	50	10.000	40	7.200	20	4.000

ALLEGATO 4

Voci	Numero	Costo	Costo	Finanziamento		Finanziatore
	unità	per unità	totale	Natura a	Valuta a	
	Giorni/U	€	€			
Retribuzioni						
Personale Regione Puglia			107.000	100.000	-	7.000
<i>Coordinatore</i>	130	350	45.500	40.000		5.500
<i>Senior promotore</i>	100	300	30.000	30.000		-
<i>Junior promotore</i>	210	150	31.500	30.000		1.500
Personale A.S.I.			26.500	-	-	26.500
<i>Senior partner</i>	50	350	17.500			17.500
<i>Junior partner</i>	60	150	9.000			9.000
Coldiretti			56.000	-	-	56.000
<i>Senior partner</i>	100	350	35.000			35.000
<i>Junior partner</i>	140	150	21.000			21.000
CCIAA Bari			56.500	-	-	56.500
<i>Senior partner</i>	110	350	38.500			38.500
<i>Junior partner</i>	120	150	18.000			18.000
Istituto Agronomico Mediterraneo			85.600	-	-	85.600
<i>Senior partner</i>	160	400	64.000			64.000
<i>Junior partner</i>	120	180	21.600			21.600
Esperti esterni			375.000	-	25.000	350.000
<i>Confcooperative: consulenti Leader</i>	300	650	195.000		25.000	170.000
<i>Confcooperative: consulenti ROMAN T.O.</i>	450	400	180.000			180.000
Totale 1			706.600	100.000	25.000	581.600
Diarie (incluso vitto, alloggio e spostamenti urbani - extra urbani)						
Personale promotore			2.700	-	-	2.700
<i>Coordinatore</i>	10	180	1.800			1.800
<i>Senior promotore</i>	5	180	900			900
<i>Junior promotore</i>	0	180	-			-
Personale A.S.I.			900	-	-	900
<i>Senior partner</i>	5	180	900			900
<i>Junior partner</i>	0	180	-			-
Personale Coldiretti			10.800	-	-	10.800
<i>Senior partner</i>	30	180	5.400			5.400
<i>Junior partner</i>	30	180	5.400			5.400
Personale CCIAA Bari			18.000	-	-	18.000
<i>Senior partner</i>	50	180	9.000			9.000
<i>Junior partner</i>	50	180	9.000			9.000
Personale I.A.M.			20.000	-	-	20.000
<i>Senior partner</i>	50	200	10.000			10.000
<i>Junior partner</i>	50	200	10.000			10.000
Esperti esterni			11.200	-	-	11.200
<i>Confcooperative: consulenti Leader</i>	40	180	7.200			7.200
<i>Confcooperative: consulenti ROMAN T.O.</i>	20	200	4.000			4.000
Totale 2			63.600	-	-	63.600
Viaggi (aereo, treno, chilometraggio, altro)						
In Italia			2.500	-	-	2.500
Spostamenti in auto Km. 5.000			2.500			2.500
All'estero (specificare)			62.000	-	-	62.000
Voli aerei a/r Bari - Bucarest	60	800	48.000			48.000
Voli aerei a/r Bucarest - Bari	5	800	4.000			4.000
Spostamenti in auto Km. 25.000			10.000			10.000
Totale 3			64.500			64.500
Materiali vari (specificare)						
Cancelleria			5.000			5.000
Totale 4			5.000	-	-	5.000
Acquisto o noleggio materiali ed attrezzature						
2 lavagne luminose			1.500			1.500
Totale 5			1.500	-	-	1.500
Pubblicità (specificare)						
Mailing 1.000 aziende			1.000			1.000
Stampa depliant 5.000 copie			2.500			2.500
Totale 6			3.500	-	-	3.500
Traduzioni/Interpreti (specificare)						
Traduzioni 1000 cartelle			6.000			6.000
Interpretariato	150	100	15.000			15.000
Totale 7			21.000	-	-	21.000
Affitto locali/aule (specificare)						
Aule per corsi			1.500	2.900	-	1.400
Totale 8			1.500	2.900	-	1.400
Spese generali (telefono, fax, fotocopie, ...)						
Telefoniche-Fax			12.000	12.000		-
Fotocopie			1.500			1.500
Spedizioni via corriere			1.000			1.000
Totale 9			14.500	12.000		2.500
TOTALE GENERALE (1-9)			881.700	114.900	25.000	741.800

Convenzione per la realizzazione del progetto “Cooperazione allo sviluppo del sistema agroalimentare balcanico: Progetto Pilota Judet Ialomita, Calarasi, Costanta, Tulcea – ROMANIA “, redatto sulla base del Protocollo integrativo dell’accordo di programma tra il Ministero delle Attività Produttive e al Regione Puglia, relativo all’attuazione dell’Art.7 della Legge 21 marzo 2001, N. 84

L’anno duemilatre, addì.....del mese diin Bari, nella sede dell’Assessorato all’Industria....., Corso Sonnino, 177

TRA

La Regione Puglia c.f. 80017210727, nella persona del Dirigente pro-tempore del Settore Industria

E

PREMESSO

- che la Regione Puglia ha presentato un progetto a regia regionale al Ministero delle Attività Produttive in data 26 maggio 2003, Protocollo N. 505859;
- che tale progetto, dal titolo “Cooperazione allo sviluppo del sistema agroalimentare balcanico: Progetto Pilota Judet Ialomita, Calarasi, Costanta, Tulcea – ROMANIA” è stato redatto sulla base del Protocollo integrativo dell’accordo di programma tra il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Puglia, relativo all’attuazione dell’Art.7 della Legge 21 marzo 2001, N. 84, è stato ammesso a finanziamento con comunicazione del Ministero delle Attività Produttive Prot. N. 506917 del 24 giugno 2003;
- che l’importo del Progetto presentato è pari a _ 881.700,00 di cui finanziato dai fondi L. 84/01, _ 686.971,53 al netto della commissione dello 0,30% spettante al Medio Credito Centrale;
- che il Progetto è immediatamente operativo e la durata massima è di 24 mesi a decorrere dal 15 Novembre 2003 ;
- che scopo dell’iniziativa è quella di svolgere attività di assistenza tecnica e formazione finalizzate al:
 - Sostegno allo Sviluppo delle PMI locali per il tramite del sistema imprenditoriale regionale/provinciale;
 - Realizzazione di interventi finalizzati alla riconversione e allo sviluppo del sistema produttivo;
- che il Coordinatore e Punto di contatto per il Progetto è il Dott. Raffaele Matera, dirigente del Settore Industria;
- che è intenzione della Regione Puglia avvalersi in fase di attuazione, vista la natura integrata del progetto, della collaborazione di un Project Management che curi unitariamente tutte le fasi esecutive del progetto stesso;

- che tale Project Management è stato individuato all'unanimità dagli altri partners in Confcooperative-Leader, come da verbale del 7 Ottobre c.a., regolarmente sottoscritto;
- che il Dott. Giacomo Ruggieri ha accettato, nel corso della stessa riunione, per nome e per conto della Confcooperative-Leader, il suddetto incarico;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1

Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione:

- Il Protocollo integrativo dell'accordo di programma tra il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Puglia, relativo all'attuazione dell'Art. 7 della Legge 21 marzo 2001, N. 84;
- La legge 21 marzo 2001, N.84 e suoi allegati;
- Il Progetto "Cooperazione allo sviluppo del sistema agroalimentare balcanico: Progetto Pilota Judet Ialomita, Calarisi, Costanta, Tulcea – ROMANIA", ammesso a finanziamento;
- Il verbale di nomina del Project Management che affiancherà l'attività di supervisione e controllo affidata alla Regione Puglia.

Art.2

ORGANI DI GESTIONE

Per la buona riuscita del progetto sono previsti gli insediamenti:

- di un Gruppo di Coordinamento Istituzionale, costituito dai referenti di più alto livello dei partner operativi, presieduto dal Dott. Raffaele Matera, Coordinatore responsabile della Regione Puglia, con compiti prevalenti di sorveglianza, orientamento e indirizzo delle attività;
- di un Gruppo di Lavoro Tecnico composto da soggetti operativi di ciascun partner, presieduto dal Dott. Giovanni Tricarico – Direttore Generale Confcooperative-Leader, con compiti di esecuzione delle attività progettuali e l'applicazione degli indirizzi e orientamento forniti dal Gruppo di Coordinamento istituzionale. Più nello specifico attiverà il coordinamento e la sinergia tra partner nel rispetto di quanto previsto dal progetto relativamente agli obiettivi e alle scadenze progettuali. Il gruppo di lavoro tecnico provvederà al monitoraggio qualitativo e finanziario con lo scopo di tenere costantemente sotto controllo lo stato di avanzamento delle attività.

Art. 3

GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

La gestione amministrativa e finanziaria è affidata alla Regione Puglia che si avvarrà del Project Management per accertare i requisiti qualitativi e finanziari dei partners.

ART.4

DOVERI DEL PROJECT MANAGEMENT

La Confcooperative-Leader, in qualità di partner principale realizzerà le attività di project management che comprendono: coordinamento e relazioni con i partners, rapporti con la Regione Puglia, gestione dei rapporti amministrativi e finanziari con i partners, monitoraggio e verifica degli stati di avanzamento, collazione e verifica di congruenza di tutta la documentazione relativa alla rendicontazione dei Partner.

- Il Project Management è tenuto a mettere a disposizione della Regione Puglia la documentazione necessaria relativa alle attività realizzate, secondo le modalità e nei tempi stabiliti dalla normativa di riferimento. Il Project Management è tenuto, inoltre, alla elaborazione del rendiconto di tutti i costi relativi alle attività realizzate nonché alla predisposizione delle relazioni intermedie e finali relativamente alle attività.

Art.5

MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

La Regione si impegna a trasferire al Project Management la somma di _ 677.271,53 pari al finanziamento concesso ai sensi della legge 84/01 per l'attuazione del progetto decurtata della quota di _ 9.700 di competenza della Regione stessa, per l'attuazione del progetto medesimo, con le seguenti modalità:

- un primo anticipo, dell'importo di _ 304.772,19 pari al 45% della somma di competenza (_ 677.271,53), contestualmente alla sottoscrizione del presente atto;
- un secondo anticipo, dell'importo di _ 304.772,19 pari al 45% della somma di competenza previa rendicontazione dell'80% del primo anticipo delle spese effettivamente sostenute dal Project Management e dai partners e attestata dalla Regione nella sua qualità di Organismo di Pagamento. Nel caso il primo anticipo ricevuto risultasse speso per un importo inferiore all'80%, il secondo anticipo sarà proporzionalmente ridotto in relazione a quanto effettivamente utilizzato. La Regione si impegna a trasferire a Confcooperative-Leader il secondo anticipo del contributo pubblico entro novanta giorni dalla data di presentazione del rendiconto;
- il saldo, dell'importo di _ 67.727,15, pari al 10% della somma di competenza, sarà erogato sulla base delle spese rendicontate ed effettivamente sostenute da Confcooperative-Leader e dai partners e attestata dalla Regione, esibite nel rendiconto finale che Confcooperative-Leader provvederà a far pervenire, con copia conforme dei giustificativi di spesa unitamente alla relazione conclusiva, alla Regione entro due mesi dalla data finale di ammissibilità delle spese che è fissata al 15 Novembre 2005.

Le erogazioni successive al primo anticipo possono essere sospese dalla Regione Puglia, anche parzialmente, in qualsiasi momento successivo alla data dell'atto generatore del pagamento, indicando al Project Management che la domanda di pagamento non è ammissibile o perché l'importo non è dovuto o perché non è attestato dai documenti giustificativi necessari o perché la Regione Puglia ritiene indispensabile procedere ad ulteriori verifiche. Il termine decorre nuovamente dalla data di registrazione della domanda di pagamento correttamente formulata.

Il Project Management si impegna a ripartire le somme rivenienti dal primo anticipo tra i partners, sulla base delle specifiche attività che ciascun partner è chiamato ad assolvere definite da un dettagliato Programma di Attività elaborato dal Gruppo di Lavoro Tecnico ed approvato

dal Gruppo di Coordinamento Istituzionale. Le somme rivenienti dal secondo anticipo e dal saldo saranno erogate sulla base delle relative rendicontazioni.

Art. 6
OBBLIGO DELLE PARTI

Le spese sostenute dal Project Management , a mero titolo di rimborso per le attività di cui all'Art. 4 della presente Convenzione, rientrano nei costi di amministrazione previsti dal Progetto; il Project Management si impegna, anche in nome e per conto degli altri partners, a portare debitamente a compimento ed a svolgere le attività di competenza nei tempi e nei termini stabiliti per la realizzazione del progetto, in coerenza con quanto previsto dal Programma di cui all'Art.5 della presente Convenzione.

Art. 7
PROPRIETA' DEGLI ELABORATI

Il lavoro prodotto e i risultati acquisiti resteranno di proprietà della Regione Puglia, la quale potrà procedere, senza alcuna autorizzazione, al suo utilizzo, pubblicazione e diffusione con il solo obbligo di citarne la fonte.

Art. 8
DIVIETO DI SUBCOMMITTENZA

E' fatto divieto di sub committenza, totale o parziale, delle attività principali e/o connesse alla realizzazione degli interventi.

Art. 9
CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

L'importo previsto dal progetto non costituisce titolo a percepire la relativa erogazione, se risultino violate per qualche verso le condizioni previste dalla presente Convenzione, nonché quelle previste nel Formulario contenete il progetto "ROMANIA".

Art. 10
IMPOSTE E TASSE

Il presente accordo è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art.5 della legge 845/1978.

Art. 11
FORO CONVENZIONALE

Per qualsiasi controversia inerente il presente accordo si elegge quale Foro competente quello di Bari.

Art. 12
DURATA

Il presente accordo entra in vigore alla data della sua sottoscrizione e rimarrà in vigore per la durata del progetto.

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 7/10/2003 RELATIVO ALL'INSEDIAMENTO DEL GRUPPO DI
COORDINAMENTO ISTITUZIONALE PER L'AVVIO DEL PROGETTO "COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE BALCANICO:
PROGETTO PILOTA JUDET IALOMITA, CALARISI, COSTANTA, TULCEA – ROMANIA".**

Il giorno 7 del mese di ottobre 2003, alle ore 10,00 presso la sala riunione dell'Assessorato Industria Commercio e Artigianato, Corso Sonnino 177, Bari, si sono riuniti su convocazione della Regione Puglia – Settore Industria prot. N. 38/5371 del 3 ottobre 2003, i rappresentanti dei partners del progetto "Cooperazione allo sviluppo del sistema agroalimentare balcanico: progetto pilota Judet Ialomita, Calarisi, Costanta, Tulcea – Romania".

Sono presenti: il dott. Raffaele Matera, dirigente del Settore Industria della Regione Puglia e Commissario Straordinario del Consorzio Asi – Bari, la dott.ssa Daniela Daloiso, responsabile dell'Unità Operativa "Sviluppo locale e Internazionalizzazione" del Settore Industria della Regione Puglia, il dott. Giacomo Ruggieri, presidente Confcooperative Puglia, il dott. Giovanni Tricarico, direttore della Confcooperative-Leader, l'avv. Franco Borgia e il sig. Pierluigi La Rovere per Confcooperative-Romanto, il dott. Fabrizio De Castro e il dott. Maurizio Reali per lo Iam-Istituto Agronomico Mediterraneo, il dott. Francesco Lisco e il dott. Giuseppe Brillante direttore della Coldiretti Puglia.

Il dott. Matera apre l'incontro con la comunicazione ufficiale dell'approvazione del progetto e quindi dell'avvenuta erogazione del finanziamento da parte del Ministero delle Attività Produttive.

Espone, quindi, la procedura che ritiene più consona a dare rapida esecutività al progetto, ovvero: insediamento del Gruppo di Coordinamento Istituzionale, nomina il Project Management, insediamento Gruppo di Lavoro Tecnico, approvazione da parte della Giunta Regionale del progetto e della convenzione tra Regione Puglia e Project Management, firma della convenzione, erogazione primo acconto al Project Management, avvio prima fase del progetto. Si insedia quindi ufficialmente il Gruppo di Coordinamento Istituzionale costituito dai referenti di più alto livello dei partners operativi, presieduto dal dott. Raffaele Matera in qualità di Coordinatore responsabile della Regione Puglia. Tutti i convenuti concordano, inoltre, nell'indicare la Confcooperative-Leader come partner prescelto a cui affidare il ruolo di Project Management.

Il dott. Giacomo Ruggieri, in nome e per conto della Confcooperative-Leader accetta la suddetta nomina.

Il dott. Matera passa la parola alla dott.ssa Daloiso che consegna ai presenti copia della comunicazione del Ministero Attività Produttive di approvazione del progetto e la bozza di convenzione da esaminare e condividere al fine di poter predisporre l'atto formale da sottoporre all'attenzione della Giunta Regionale per l'approvazione.

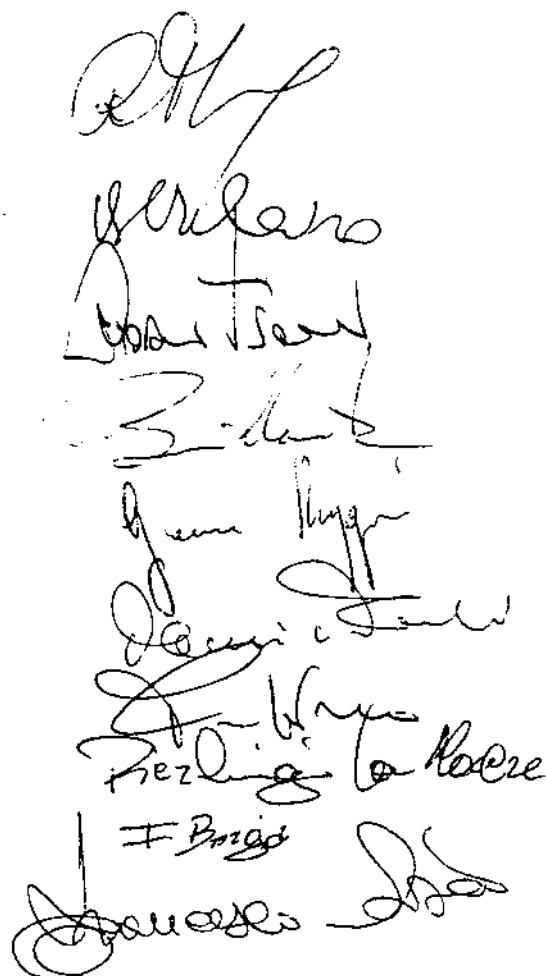
La dott.ssa Daloiso ritiene, inoltre, opportuno un incontro con i funzionari del Ministero delle Attività Produttive per verificare le modalità del ridimensionamento del budget apportato al progetto, le modalità e i tempi di rendicontazione e la decorrenza della data di avvio del progetto.

La dott.ssa Daloiso e il dott. Tricarico si impegnano ad incontrare la dott.ssa Flajban, funzionario del Ministero delle Attività Produttive, per risolvere le suddette problematiche.

Si passa, quindi, alla lettura della bozza di convenzione, che si allega al presente verbale, che viene esaminata in ogni suo articolo e, dopo aver apportato le opportune modifiche e integrazioni, viene condivisa da tutti i presenti. La dott.ssa Daloiso chiede, inoltre, ai presenti di comunicare al più presto i nominativi dei componenti il Gruppo di Lavoro Tecnico che, per scelta di tutti i partners, sarà presieduto dal Dott. Giovanni Tricarico quale soggetto operativo della Confcooperative-Leader Project Management del progetto.

I presenti si impegnano a trasmettere al dott. Matera i nominativi richiesti per poter procedere successivamente all'insediamento del Gruppo di Lavoro Tecnico.

I lavori si concludono alle ore 12,00. Viene redatto il presente verbale che viene confermato e sottoscritto da tutti i presenti.



A vertical list of handwritten signatures in black ink. From top to bottom, the signatures are: a stylized monogram; a signature that appears to be 'G. Tricarico'; a signature that appears to be 'D. Flajban'; a signature that appears to be 'G. Daloiso'; a signature that appears to be 'G. Matera'; a signature that appears to be 'G. ...'; a signature that appears to be 'F. ...'; and a signature that appears to be 'G. ...'.

Parlamento Italiano

Legge 21 marzo 2001, n. 84

"Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica"

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 31 marzo 2001

Art. 1.

(Comitato per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Balcani)

1. La presente legge disciplina le forme di partecipazione italiana al processo di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo di Paesi dell'area balcanica, anche al fine di coordinare gli interventi nazionali con le iniziative assunte in sede comunitaria e multilaterale.

2. Per gli interventi di cui al comma 1 è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un Comitato di Ministri, di seguito denominato «Comitato», presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un suo delegato, e composto dai Ministri degli affari esteri, dell'interno, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del commercio con l'estero, delle finanze, della difesa, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per le politiche comunitarie. Alle sedute del Comitato partecipano i Ministri competenti nelle materie cui si riferiscono gli argomenti di volta in volta sottoposti all'esame del Comitato medesimo.

3. Il Comitato, con riferimento alle finalità di cui al comma 1:

a) definisce le linee generali e gli indirizzi strategici, nonché le priorità per aree geografiche e settoriali, per la realizzazione coordinata di interventi di cooperazione allo sviluppo e di promozione e assistenza alle imprese, realizzati dal Ministero degli affari esteri, dal Ministero del commercio con l'estero, dalle regioni e dagli enti locali;

b) provvede alla ripartizione delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 3;

c) verifica lo stato di attuazione degli indirizzi adottati.

4. I Ministri e gli altri enti attuatori trasmettono al Comitato una relazione semestrale sullo stato di realizzazione dei rispettivi interventi.

5. Il presidente del Comitato invia semestralmente alle Camere una relazione sugli indirizzi strategici nonché sulle priorità per aree geografiche e settoriali. A conclusione delle attività previste dalla presente legge il Comitato invia una relazione alle Camere sui risultati ottenuti, con specifica attenzione a quanto delineato nel Patto di stabilità, adottato a Colonia il 10 giugno 1999, e a quanto previsto nella Dichiarazione dei Capi di Stato e di Governo, siglata a Sarajevo il 30 luglio 1999. La relazione semestrale deve indicare se le risorse di cui all'articolo 3, utilizzate ai sensi dell'articolo 5, siano connesse a flussi di delocalizzazione nei Paesi balcanici di unità produttive già insediate in Italia.

Art. 2.

(Unità tecnico-operativa)

1. Il Comitato è assistito da una unità tecnico-operativa, di seguito denominata «unità», istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e coordinata da un rappresentante speciale per le iniziative di ricostruzione dell'area balcanica, nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri.

2. L'unità è composta da:

a) esperti, entro un contingente massimo di cinque unità, tre dei quali scelti tra estranei alle pubbliche amministrazioni, con contratto di diritto privato a tempo determinato, e due tra dipendenti di dette amministrazioni; questi ultimi sono collocati in posizione di comando o di fuori ruolo per la durata dell'incarico; i criteri di selezione degli esperti di cui alla presente lettera sono stabiliti con il medesimo decreto di cui al comma 1, ovvero con altro decreto del Presidente del Consiglio dei ministri; i posti occupati da dipendenti collocati fuori ruolo non possono essere coperti mediante nuove assunzioni;

b) tre rappresentanti designati, avendo attenzione ad una equilibrata presenza territoriale, dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

c) un rappresentante del Ministero degli affari esteri e uno del Ministero del commercio con l'estero.

3. Le funzioni di supporto tecnico-amministrativo ed ausiliario sono assicurate dal personale in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

4. L'unità, nell'ambito delle attività di supporto, ha in particolare il compito di:

a) formulare proposte al Comitato per la definizione delle linee generali e degli indirizzi strategici;

b) curare il raccordo tra le pubbliche amministrazioni interessate e, per i profili informativi, tra queste e il sistema delle imprese;

c) svolgere attività di monitoraggio in ordine alla realizzazione degli indirizzi approvati dal Comitato;

d) sostenere la cooperazione decentrata, attraverso forme di partenariato tra istituzioni locali e regionali e soggetti espressione della società civile di Paesi dell'area balcanica;

e) curare l'istituzione di un tavolo di confronto sui Balcani al quale partecipino rappresentanti del mondo delle imprese e rappresentanti del mondo dell'associazionismo e del volontariato impegnati in quell'area.

5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, si provvede alla determinazione dei compensi spettanti ai componenti dell'unità, nonché al personale di cui agli articoli 4, comma 3, e 5, comma 4.

6. Per il funzionamento dell'unità è autorizzata la spesa massima di lire 1.408 milioni annue.

Art. 3.

(Fondo per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Balcani)

1. Nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è istituito, per le finalità di cui all'articolo 1, il Fondo per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Balcani, di seguito denominato «Fondo», con una dotazione iniziale di 100 miliardi di lire nel 2001 e 100 miliardi di lire nel 2002.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il rifinanziamento annuale delle dotazioni del Fondo è disposto ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *f*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

Art. 4.

(Attività di cooperazione allo sviluppo)

1. Per le finalità della presente legge sono destinati 120 miliardi di lire per il triennio 2001-2003 per attività di cooperazione del Ministero degli affari esteri a valere sulle disponibilità del Fondo rotativo di cui all'articolo 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49.

2. Una quota del Fondo di cui all'articolo 3, comma 1, può essere destinata per la realizzazione delle attività di cooperazione allo sviluppo, a seguito della ripartizione di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *b*). Essa è affidata alla gestione del Ministero degli affari esteri. Le somme non impegnate nell'esercizio di competenza possono essere impegnate nell'esercizio finanziario successivo.

3. Per la realizzazione delle attività di cui al comma 1, il Ministero degli affari esteri è autorizzato ad avvalersi, con contratto di diritto privato a tempo determinato, di esperti in numero non superiore a cinque unità, in aggiunta ai contingenti fissati dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49. A supporto delle attività di carattere istruttorio, contrattuale ed operativo, il Ministero degli affari esteri può, altresì, avvalersi di servizi di consulenza da parte di professionisti e società pubbliche e private. I criteri di selezione degli esperti di cui al presente comma sono stabiliti con decreto del Ministro degli affari esteri.

4. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, le variazioni di bilancio necessarie per l'attuazione del presente articolo.

Art. 5.

(Utilizzazione delle risorse attribuite al Ministero del commercio con l'estero)

1. La quota del Fondo di cui all'articolo 3, comma 1, destinata alla realizzazione delle attività di promozione e di sviluppo alle imprese, a seguito della ripartizione di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *b*), è affidata alla gestione del Ministero del commercio con l'estero ed è iscritta nello stato di previsione dello stesso Ministero. Le somme non impegnate nell'esercizio di competenza possono essere impegnate nell'esercizio finanziario successivo.

2. Con decreto del Ministro del commercio con l'estero è definita, tenendo conto degli indirizzi del Comitato, la ripartizione delle risorse finanziarie di cui al comma 1, tra le seguenti finalità:

a) concessione, da parte del soggetto gestore degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale di cui all'articolo 25, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, di finanziamenti agevolati senza interessi per spese relative alla partecipazione a gare internazionali, a programmi di penetrazione commerciale, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, alla realizzazione di investimenti, a programmi di assistenza tecnica e di formazione del personale. Le modalità, i criteri e i limiti di concessione e di restituzione dei finanziamenti di cui alla presente lettera sono previamente stabiliti dal Comitato per la gestione degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo, previsto dalle convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143. Il rimborso dei costi sostenuti dal soggetto gestore è determinato ai sensi delle stesse convenzioni;

b) concessione, ai soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui alla lettera a), di una garanzia integrativa e sussidiaria non superiore all'80 per cento dell'ammontare del finanziamento, con le modalità stabilite dall'articolo 11, comma 4, della legge 28 febbraio 1986, n. 41;

c) istituzione presso la SIMEST Spa di un fondo autonomo e distinto dal patrimonio della società medesima con finalità di capitale di rischio (*venture capital*), per l'acquisizione, da parte di quest'ultima, di partecipazioni societarie fino al 40 per cento del capitale o fondo sociale delle società o imprese partecipate. Ciascun intervento di cui alla presente lettera non può essere superiore ad 1 miliardo di lire e, comunque, le partecipazioni devono essere cedute, a prezzo non inferiore a valori correnti, entro otto anni dall'acquisizione. Con decreto del Ministro del commercio con l'estero sono determinate, sulla base dei relativi *standard* internazionali, le modalità di remunerazione da riconoscere alla SIMEST Spa a valere sulle disponibilità finanziarie del fondo stesso. Per le finalità di cui alla presente lettera, la SIMEST Spa può stipulare apposite convenzioni con finanziarie regionali o interregionali;

d) attività, da parte dell'Istituto nazionale per il commercio estero, di promozione e di assistenza alle imprese nonché di costituzione di centri di monitoraggio e informazione in Italia e nei Balcani e di formazione nel commercio estero e nei processi di internazionalizzazione di giovani laureati, personale tecnico e manageriale di imprese italiane e dei Paesi dell'area dei Balcani, anche attraverso l'attivazione dell'Antenna Adriatica e di eventuali altre strutture analoghe nei propri uffici situati nelle regioni adriatiche;

e) attività di promozione e di assistenza alle imprese da parte del Centro di servizi INFORMEST e di FDL Servizi srl;

f) promozione e finanziamento da parte dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nell'ambito di una sezione speciale dei finanziamenti previsti per progetti del sistema camerale dal proprio fondo di perequazione, di progetti presentati da enti del sistema camerale italiano di provata esperienza e qualificazione;

g) acquisizione, da parte della FINEST Spa, con finalità di capitale di rischio (*venture capital*), e per interventi nell'area dei Balcani, di partecipazioni societarie fino al 40 per cento del capitale o fondo sociale di piccole e medie imprese, di cui alla legge 9 gennaio 1991, n. 19. A tale scopo è istituito un fondo autonomo e distinto dal patrimonio della società. Ciascun intervento di cui alla presente lettera non può essere superiore a 1 miliardo di lire e, comunque, le partecipazioni devono essere cedute, a prezzo non inferiore a valori correnti, entro otto anni dall'acquisizione. Con decreto del Ministro del commercio con l'estero sono determinate, sulla base dei relativi *standard* internazionali, le modalità di remunerazione da riconoscere alla FINEST Spa a valere sulle disponibilità finanziarie del fondo stesso.

3. Il Fondo di cui al comma 1 può essere, altresì, parzialmente destinato dal Ministro del commercio con l'estero all'istituzione di appositi fondi di garanzia per l'erogazione di mutui agevolati a medio e lungo termine e per il microcredito con le seguenti finalità:

a) incremento, per l'anno 2000, delle disponibilità finanziarie del fondo rotativo di cui al decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, per la concessione, a titolo gratuito e in misura non superiore all'85 per cento dell'importo di finanziamento, di garanzie su finanziamenti concessi a piccole e medie imprese italiane danneggiate da mancati pagamenti da parte di imprese jugoslave a seguito degli eventi bellici in Jugoslavia del 1999. Il fondo è progressivamente ridotto sulla base del piano di ammortamento dei mutui e ad ogni eventuale pagamento da parte delle aziende jugoslave debentrici. L'eventuale quota delle risorse finanziarie, incrementate ai sensi della presente lettera, che residua dopo l'utilizzazione delle medesime è versata all'entrata del bilancio dello Stato;

b) costituzione di un fondo interamente destinato all'attività di microcredito a sostegno di iniziative imprenditoriali e di forme associative e cooperativistiche locali anche con finalità sociali, eventualmente integrato con la partecipazione di altre istituzioni bancarie dell'Unione europea, per interventi creditizi di importo non superiore a lire 200 milioni, gestito da un istituto di credito individuato mediante gara dal Ministero del commercio con l'estero. L'eventuale quota del predetto fondo, che residua dopo l'utilizzazione delle relative disponibilità, è versata all'entrata del bilancio dello Stato.

4. Per lo svolgimento delle attività connesse a quanto previsto dal comma 2, il Ministero del commercio con l'estero è autorizzato ad assumere, con contratto di diritto privato, fino a tre unità di esperti. I criteri di selezione degli esperti di cui al presente comma sono stabiliti con decreto del Ministro del commercio con l'estero.

Art. 6.

(Assicurazione alle esportazioni)

1. Le imprese italiane che partecipano a società o imprese partecipate dalla SIMEST Spa o dalla FINEST Spa, mediante utilizzo delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 5, comma 2, lettere c) e g), sono considerate prioritariamente ammissibili, per le rispettive quote di partecipazione, alla garanzia assicurativa dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE).

Art. 7.

(Fondo rotativo)

1. Per il finanziamento dei progetti rispondenti alle finalità della presente legge, proposti e gestiti dalle regioni, dalle province e dai comuni, è istituita, nell'ambito del Fondo rotativo di cui all'articolo 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, un'apposita sezione per l'erogazione di contributi anche in conto interessi. A detta sezione è assegnato l'importo di lire 14 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, a valere sul Fondo di cui all'articolo 3, comma 1.

2. I progetti di cui al comma 1 sono individuati e selezionati, d'intesa con i Ministeri rispettivamente competenti, secondo le modalità stabilite negli accordi di programma stipulati tra gli stessi Ministeri e le regioni e le province autonome. Ai fini dell'applicazione del presente comma, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono le modalità per il coordinamento delle proposte formulate dagli altri soggetti pubblici operanti nel territorio.

Art. 8.

(Monitoraggio ambientale)

1. È istituito un fondo per le attività di monitoraggio dell'inquinamento chimico-fisico e radioattivo nelle zone interessate dalle iniziative di cui alla presente legge. Il Ministro dell'ambiente dispone le attività di monitoraggio avvalendosi del sistema ANPA-ARPA e di altri istituti pubblici di ricerca. Il piano di monitoraggio è curato dal Ministro dell'ambiente, d'intesa con il Ministro degli affari esteri, al fine di coordinare gli interventi nazionali con le iniziative assunte in sede comunitaria e multilaterale.

2. Per la dotazione del fondo di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di lire 2.600 milioni per l'anno 2001 e di lire 4.000 milioni a decorrere dall'anno 2002.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente.

Art. 9.

(Norma di copertura)

1. All'onere derivante dall'attuazione degli articoli 2, 4, comma 3, e 5, comma 4, pari a lire 3 miliardi annue a decorrere dall'anno 2001 e fino al raggiungimento delle finalità previste dalla presente legge, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, le variazioni di bilancio necessarie per l'attuazione della presente legge.



*Ministero delle Attività
Produttive*



Regione Puglia

PROTOCOLLO INTEGRATIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA STIPULATO TRA IL MINISTERO DELLE
ATTIVITA'PRODUTTIVE E LA REGIONE PUGLIA
RELATIVO ALL'ATTUAZIONE DELL'ART. 7 DELLA LEGGE 21 MARZO 2001, N. 84

Vista la Legge 21 marzo 2001, n. 84 "Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi dell'area balcanica" ed, in particolare, l'articolo 7, comma 2, secondo il quale i progetti proposti e gestiti dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni sono individuati e selezionati, d'intesa con i Ministeri rispettivamente competenti, secondo le modalità stabilite negli accordi di programma stipulati tra gli stessi Ministeri e le Regioni e le Province autonome;

Visto l'accordo di programma stipulato il 18 FEBBRAIO 1999 tra il Ministero del Commercio con l'Estero (ora Ministero delle Attività Produttive) e la Regione Puglia, con il quale, al fine di rendere massima la sinergia tra l'azione nazionale e quella regionale nel settore promozionale e per migliorare l'efficacia dell'intervento pubblico in favore del sistema produttivo italiano, si prevede di individuare e programmare congiuntamente le iniziative da realizzare;

Vista la delibera del Comitato dei Ministri di cui all'articolo 1 della Legge 21 marzo 2001, n. 84 del 5 luglio 2002, contenente gli indirizzi strategici che l'Italia intende seguire nell'area balcanica e, in particolare, le priorità per i settori di intervento indicate ai paragrafi 2, 3 e 4 della proposta presentata al Comitato dei Ministri dall'Unità Tecnico Operativa Balcani (di seguito denominata UTOB-PCM), che è parte integrante della suddetta delibera;

SI CONCORDA QUANTO SEGUE:

**Articolo 1
(Finalità)**

Il presente Protocollo, che definisce le modalità di individuazione e di selezione dei progetti proposti e gestiti dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni, rispondenti alle finalità di promozione e assistenza alle imprese di cui alla Legge 21 marzo 2001, n. 84, integra l'Accordo di programma stipulato il 18 Febbraio 1999 tra il Ministero del Commercio con l'Estero (ora Ministero delle Attività Produttive) e la Regione Puglia.

Articolo 2 (Aree d'intervento)

I Paesi destinatari degli interventi sono Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, FYROM (Ex Repubblica Yugoslava di Macedonia), Serbia e Montenegro (ex Repubblica Federale di Jugoslavia) e Romania.

Articolo 3 (Tipologie di intervento)

Le attività di intervento considerate prioritarie sono l'assistenza tecnica e la formazione finalizzate al:

- rafforzamento delle istituzioni ed organismi locali, con particolare riferimento al settore economico e allo sviluppo delle infrastrutture necessarie per l'insefficiamento di aree industriali;
- sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese locali per il tramite del sistema imprenditoriale regionale/provinciale, anche attraverso la promozione e la rilocalizzazione di distretti industriali;
- realizzazione di interventi finalizzati alla riconversione e allo sviluppo del sistema produttivo.

Altri campi d'azione:

- sostegno allo sviluppo di sistemi a rete relativi ai servizi e alle strutture di pubblica utilità nell'ambito delle costituenti Public Private Partnership (PPP);
- promozione della cooperazione nel settore del turismo.

Articolo 4 (Procedura per il finanziamento dei progetti)

I progetti sono presentati dalle Regioni, anche per conto delle Province e dei Comuni, e dalle Province autonome alla Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del Ministero delle Attività Produttive - Unità di Coordinamento Balcani (di seguito denominata UCBMAP) entro il 26 maggio 2003. La riapertura del termine potrà aver luogo in caso di non completo utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

Le proposte progettuali sono redatte sul Modello Unico, allegato al presente Protocollo, approvato dal Ministero per la presentazione dei progetti promossi dai soggetti di cui agli Articoli 5 e 7 della Legge 84/0 1.

I progetti sono esaminati da una commissione paritetica composta da rappresentanti dell'UCB-MAP e delle Regioni e Province autonome. Alla seduta è invitata ciascuna Regione/Provincia autonoma per l'illustrazione dei progetti di propria competenza.

La commissione è presieduta dal presidente dell'UCB-MAP.

I progetti selezionati vengono successivamente sottoposti all'UTOB-PCM per un giudizio di conformità agli indirizzi espressi dalla Legge 84/0 1. La M.C.C. s.p.a. - Gruppo bancario Capitalia, una volta completata la procedura di esame e approvazione dei progetti presso la UTOB-PCM e previa autorizzazione del Ministero delle Attività Produttive, eroga alle Regioni in

un'unica soluzione il finanziamento previsto dai progetti approvati, a- valere sui fondi di cui all'articolo 7 della legge 84/01.

Articolo 5
(Criteri di selezione ed eleggibilità al finanziamento)

Le proposte che rispondono alle caratteristiche indicate ai precedenti articoli, considerate valide sotto l'aspetto tecnico-economico e della congruità dei costi sono ammesse al finanziamento. In caso di carenza dei fondi rispetto ai progetti proposti si applicano i seguenti criteri di priorità:

1. progetti presentati da più Regioni italiane;
2. progetti riguardanti più Paesi o regioni balcaniche;
3. progetti complementari con specifiche iniziative finanziate da organismi internazionali;
4. progetti cofinanziati da altri soggetti pubblici;
5. progetti cofinanziati da altri soggetti privati;
6. progetti cofinanziati da partner dei Paesi oggetto dell'intervento.

E' stabilito un finanziamento massimo di Euro 1.000.000,00 per progetto. Tale importo è raddoppiato nel caso di progetti presentati da più Regioni.

Non sono ammissibili progetti il cui costo totale risulti inferiore a Euro 250.000,00.

Articolo 6
(Procedure di monitoraggio)

Fatte salve le prerogative dell'UTOB in merito al monitoraggio, così come definite all'art. 2, comma 4, lettera c) della legge 84/01,9 le Regioni inviano al Ministero relazioni semestrali sull'attuazione delle iniziative e segnalano tempestivamente eventuali difficoltà operative al fine di concordare eventuali modifiche/riorientamenti delle attività previste. A conclusione del progetto inviano una relazione finale.

Le relazioni sono redatte in forma tabellare evidenziando le attività svolte rispetto a quelle preventivate e i risultati conseguiti

Per gli aspetti relativi alla rendicontazione contabile le Regioni, Province e Comuni faranno riferimento alle procedure di controllo interno già previste dalla normativa in vigore.

Per il Ministero delle Attività Produttive

Per la Regione Puglia
L'Assessore alle Attività Produttive
Avv. Pietro Lospinuso

DELIBERAZIONE DELL'AGIUNTA REGIONALE 28 novembre 2003, n. 1941

L.R. 28/01 - Artt. 42 e 59. Variazione al Bilancio di Direzione 2003. Fondo Unico Regionale. Quota rientri Foncooper.

L'Assessore alla Promozione Attività Industriale, Commercio, Artigianato, Fiere e Mercati Industria Estrattiva ed Energia Dott. Pietro Lospinuso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento e confermata dal Dirigente del Settore Industria ed Energia riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- L'art. 19, comma 6 del D.Lvo 31/03/98 n. 112 "Conferimento e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15/03/97, n. 59 prevede l'istituzione presso ogni Regione di un Fondo Unico Regionale in cui affluiscono i fondi Statali relativi alle materie delegate;
- Con Legge Regionale 11 novembre 2000, n. 24, art. 11 comma 1, la Regione Puglia è subentrata all'Amministrazione Statale nei diritti e negli obblighi derivanti dalle convenzioni in vigore alla data di emanazione del decreto legislativo 112/985 ed il successivo comma 2 ha affidato alle amministrazioni dello Stato e gli eventuali necessari adeguamenti delle convenzioni di cui all'art.19, comma 12 del decreto legislativo n. 112/98;

CONSIDERATO CHE:

- L'art. 42 della L.R. 28/01 consente di effettuare variazioni di bilancio per la iscrizione di Entrate derivanti da assegnazioni vincolate;
- La legge regionale 21 Maggio 2002, n. 7, di approvazione del Bilancio di previsione 2003 e pluriennale 2003/2006, prevede all'art. 12 l'autorizzazione alla Giunta Regionale di apportare variazioni al Bilancio medesimo, da portare nel

corso dell'esercizio mediante provvedimenti amministrativi;

VISTA:

- La nota del Settore Ragioneria - Ufficio Entrate prot. n. 20/P/16810/E del 27 ottobre 2003 con la quale ha comunicato che risulta l'accreditamento della somma di E. 685.719,39 in favore della R.P. sul c/c n. 31601 e contestualmente la richiesta di provvedere alla variazione del Bilancio di previsione del corrente esercizio ai sensi dell'art.12 della L.R. 5/2003;
- Ritenuto opportuno con il presente provvedimento procedere alla Variazione di Bilancio amministrativa, in termini di competenza e cassa, in relazione al capitolo di entrata e di uscita del Bilancio Regionale 2003, per somme introitate e derivanti da assegnazioni vincolate;

COPERTURA FINANZIARIA

- Totale somma accreditata sul c/c n. 31601 acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato sezione di Bari;
- Iscrizione ai sensi del combinato disposto dall'art. 42 della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni r dell'art. 12 della L.R. 7/02, in termini di competenza e cassa, negli stadi di previsione dell'Entrate e delle Uscite del Bilancio 2003 nei capitoli di seguito indicati:

PARTE ENTRATE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CAP. 2032351 "FONDO UNICO REGIONALE", art. 19, comma 6, D.Lgs 112/98

Anno 2003 EURO 685.719,39

PARTE USCITE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

Cap. 211040 "L. 394/81 - Consorzi Import - Export Agroalimentari e Turistico Alberghieri"

Anno 2003 EURO 685.719,39 U.P.B. 4.7.4.

- Autorizzare il Settore Ragioneria e porre in essere i consequenziali adempimenti di competenza;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art.4. comma 4, lettere K), della L.R.7/97;

- Vista la D.G.R. n. 326 del 4/03/98;
- Vista la D.G.R. n. 3261 del 2/7/98;

LA GIUNTA REGIONALE

- Udata la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Settore Industria ed Energia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi resi nei modi di legge;

DELIBERA

Di prendere atto e approvare quanto riportato nelle premesse;

- la variazione di Bilancio per la totale somma accreditata sul c/c n. 31601 acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato sezione di Bari;
- L'iscrizione ai sensi del combinato disposto dall'art. 42 della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 12 della L.R. 7/02, in termini di competenza e cassa, negli stadi dell'Entrate e delle Uscite del Bilancio 2003, nei capitoli de seguito indicati:

PARTE ENTRATE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CAP. 2032351 "FONDO UNICO REGIONALE", art. 19, comma 6, D.Lgs 112/98

Anno 2003 EURO 685.719,39

PARTE USCITE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

Cap. 211040 "L. 394/81 - Consorzi Import -

Export Agroalimentari e Turistico Alberghieri"

Anno 2003 EURO 685.719,39 U.P.B. 4.7.4.

- Autorizzare il Settore Ragioneria e porre in essere i consequenziali adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario
Dr. Romano Donno

Il Presidente
Dott. Giovanni Copertino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2003 n. 1943

Art. 12 L.R. 7 marzo 2003, n. 5. Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2003. Risorse finanziarie trasferite alla Regione Puglia per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in tema di salute umana e s.v.

L'Assessore alla Sanità, Dr. Salvatore Mazzaracchio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 5, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Sanità, riferisce quanto segue:

In attuazione del capo 1° della legge 15 marzo 1997, n. 59, l'articolo 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 e successive modifiche, ha conferito alle Regioni tutte le funzioni ed i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato.

Successivamente, la tabella A) allegata al D.P.C.M. 26 maggio 2000 ha indicato le funzioni e i compiti conferiti nella materia di cui trattasi, in relazione alle quali lo stesso decreto, all'art. 2, individua le risorse finanziarie da attribuire alle Regioni.

Con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2000 e 22 dicembre 2000 sono state ripartite e trasferite le risorse finanziarie alla Regione Puglia per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 112/98.

Considerato che le risorse finanziarie messe a disposizione delle Regioni con l'adozione del predetto DPCM 26.5.2000 non sono state sufficienti ad esercitare le competenze relative agli indennizzi di cui alla legge 25 febbraio 1992, n.210, il Governo Statale ha ritenuto necessario rideterminare i finanziamenti anzidetti sulla base dei dati relativi alle pratiche per indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusione e somministrazione di emoderivati.

Pertanto, la Regione Puglia, in adempimento a quanto stabilito dall'art.2 del DPCM 8 gennaio 2002, ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il 30 giugno 2002, un'apposita rendicontazione, secondo criteri e modalità definite nella Conferenza Unificata del 18 aprile 2002.

A fronte della predetta rendicontazione, il Ministero dell'Economia, (con i decreti n.131955 e n.131861 del 3 dicembre 2002), ha provveduto ad assegnare a questa Regione l'importo di E. 16.946.879,93 in relazione al finanziamento degli oneri 2001 e 2002 connessi all'esercizio delle funzioni amministrative conferite in materia di salute umana e di sanità veterinaria ai sensi dell'art.114 del D.L.vo 112/'98 e di quelli derivanti dal pagamento degli arretrati dovuti fino al 21 febbraio 2001 agli aventi diritto agli indennizzi di cui alla legge n.210 del 1992.

Per l'anno finanziario 2003, con decreto ministeriale n. 26245 del 13 marzo 2003 il suddetto Ministero ha autorizzato l'impegno e il pagamento dell'importo complessivo annuo di euro 51.042.845,78 in favore delle Regioni assumendo impegni con cadenza trimestrale, trattandosi di oneri a regime.

A questa Regione sono state attribuite risorse finanziarie per un totale annuo di euro 4.500.626,45 secondo quanto indicato alla colonna 2 dell'allegato prospetto n.2 del citato decreto.

Nel contempo il Settore Ragioneria, con le note n. 20/P/7703/E del 14 maggio '03 e n. 20/P/11226/E dell'11 luglio '03, ha comunicato i primi due accreditamenti, relativi al 1° e 2° trimestre 2003, per un importo di Euro 2.250.314,00 sulla contabilità speciale infruttifera n. 31601 aperta c/o la Tesoreria Provinciale dello Stato di Bari con la causale "Risorse alle Regioni per funzioni in materia di salute umana".

Nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2003 della Regione risulta iscritta ai capitoli 2035770 (parte entrata) e connesso 751000 (parte uscita) la somma di Euro 3.516.547,17 rimasta accantonata quale differenza tra l'assegnazione Ministeriale di Euro 16.946.879,93 e la quota liquidata alle Aziende UU.SS.LL. con l'Atto Dirigenziale n. 364 del 29 settembre '03 pari a Euro 13.430.332,76; occorre, procedere ad incrementare il predetto accantonamento dell'importo di E. 4.500.626,45 tenuto conto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha provveduto ad assegnare detto importo con il decreto n.26245 del 13.3.2003.

COPERTURA FINANZIARIA

Per quanto sopra riportato, ai sensi dell'articolo 12 della L.R. n. 5 del 7 marzo 2003 si introduce la seguente variazione in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2003 della Regione Puglia, sia in termini di competenza che di cassa:

u.p.b.2.1.15: Cap. ENTRATA

n. 2035770 somma da iscrivere + E 4.500.626,45

Trasferimento di risorse per l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi conferiti alla Regione in tema di salute umana e sanità veterinaria (Artt 112 e seg. D.lgs.112/98)

u.p.b. 9.1.4: Cap. USCITA

n. 751000 somma da iscrivere + E 4.500.626,45

Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati (L.210/92 e Art 114 D.lgs. 112/98)

Le spese derivanti dal presente atto sono contenute nei limiti del F.S.R. ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata e non producono oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

All'impegno e liquidazione della spesa in favore delle Aziende UU.SS.LL. si provvederà con successivo atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio.

Il Dirigente Responsabile d'Ufficio
Dr. Giuseppe Di Cillo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilita dall'art. 4, comma 4, lettera K, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di introdurre, per le motivazioni già espresse in narrativa, la seguente variazione in aumento nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003 della Regione Puglia, ai sensi dell'art.12 della L.R. 7 Marzo 2003, n.5, in conseguenza della assegnazione statale a destinazione vincolata, disposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 13 marzo 2003 n. 26245, per complessivi Euro 4.500.626,45:

u.p.b.2.1.15: Cap. ENTRATA

n. 2035770 somma da iscrivere + E. 4.500.626,45

Trasferimento di risorse per l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi conferiti alla Regione in tema di salute umana e sanità veterinaria (Art 112 e segg. D.lgs.112/98)

u.p.b. 9.1.4: Cap. USCITA

n. 751000 somma da iscrivere + E. 4.500.626,45

Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati (L.210/92 e Art 114 D.lgs.112/98)

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art.42, comma 7, della L.R.16 novembre 2001 n.28;

E' fatto obbligo al Dirigente del Settore di adottare, entro il corrente esercizio, l'atto di impegno e liquidazione della spesa alle singole Aziende UU.SS.LL., autorizzata dal presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Giovanni Copertino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2003, n. 1944

Art. 42 L.R. 28/2001. Variazione al bilancio di previsione 2003. FSN Parte corrente anno 2003 - Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata in Foggia.

L'Assessore alla Sanità, dott. Salvatore MAZZARACCHIO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 4, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

- Gli Istituti Zooprofilattici sperimentali, per le loro attività, sono destinatari di finanziamenti posti a carico del F.S.N.;

- Le quote spettanti a ciascun Istituto vengono determinate in sede centrale ed assegnate alle Regioni competenti per territorio, che provvedono ad erogarle agli II.ZZ.SS.;
- Nell'ambito del territorio della Regione Puglia opera l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, con sede in Foggia. Il C.I.P.E. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), su proposta del Ministero della Salute con deliberazione del 25 luglio 2003 n. 41 pubblicata sulla G.U. n. 260 del 8/11/03 ha stabilito il finanziamento del FSN parte corrente 2003 per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia per E. 10.391.922,00;
- Pertanto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e art. 12 della L.R. 5/2003, si propone di apportare le necessarie variazioni agli stanziamenti iniziali dei capitoli di entrata e di uscita del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2003, come di seguito specificato:

A. Parte I - Entrata U.P.B. 9.1.1

Variazione in aumento

- Cap. 2035743 F.S.N. - Parte corrente vincolata
- Funzionamento Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia - Quota anno Corrente-
L. 833/78

Competenza + E. 10.391.922,00
Cassa + E. 10.391.922,00

B. Parte II - Spesa U.P.B. 9.1.1

Variazione in aumento

- Cap. 751011 Trasferimenti di parte corrente all'I.Z.S- di Foggia (Legge 745/75 e L. 833/78) Risorse vincolate derivanti da assegnazioni statali.

Competenza + E. 10.391.922,00
Cassa + E. 10.391.922,00

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01

La variazione al bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per la iscrizione dell'entrata rivenienti dalle assegnazioni statali del F.S.N.

di parte corrente, pari a E. 10.391.922,00 va disposta in Entrata mediante incremento del Cap. 2035743 "F.S.N.- Parte corrente Vincolata- Funzionamento I.Z.S. di Foggia-Quota anno corrente L. 833/78" ed in Uscita mediante incremento del Cap. 751011 "Trasferimenti di parte corrente all'I.Z.S. di Foggia (Legge 745/75 e L. 833/78) Risorse vincolate derivanti da assegnazioni statali."

La spesa derivante dal presente atto è contenuta nei limiti del F.S.N. ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata per il finanziamento dell'I.Z.S. di Foggia e non produce oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

IL Responsabile del Procedimento
Dot.ssa Luciana Milella

- Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n.7/97;
- L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01, di introdurre le seguenti variazioni nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003 della Regione Puglia:

C. Parte I - Entrata U.P.B. 9.1.1

Variazione in aumento

- Cap. 2035743	F.S.N. - Parte Corrente Vincolata - Funzionamento I.Z.S. di Foggia - Quota anno corrente - L. 833/78
Competenza	+ E. 10.391.922,00
Cassa	+ E. 10.391.922,00

D. Parte II - Spesa U.P.B. 9.1.1

Variazione in aumento

Cap. 751011	Trasferimenti di parte corrente all'I.Z.S. di Foggia (Legge 745/75 e L. 833/78) Risorse vincolate derivanti da assegnazioni statali
Competenza	+ E. 10.391.922,00
Cassa	+ E. 10.391.922,00

Di incaricare il Settore Ragioneria a porre in essere i conseguenti adempimenti contabili

Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, LR 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Giovanni Copertino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2003, n. 1945

Art. 12, L.R. n. 5/2003. Variazione di bilancio di Previsione 2003 per somme stanziare a norma dell'art. 52, c.18, L. 289/02 e per progetti regionali ex art. 1 c. 34 e 34 bis della Legge 662/96 - FSN 2002 - Parte corrente.

L'Assessore alla Sanità, Dr. Salvatore Mazzaracchio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio I Programmazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Sanità, riferisce quanto segue:

L'art. 1, comma 34, della Legge 23/12/1996, n. 662 prevede che il Comitato interministeriale della Programmazione Economica, su proposta del Mini-

stro della Sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni, vincoli quote del Fondo Sanitario Nazionale alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano Sanitario Nazionale.

Il comma 34 bis del medesimo sopracitato, introdotto dall'art. 33 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, prevede la predisposizione da parte delle regioni di specifici progetti per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati dal Piano medesimo.

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta dell'8 Maggio 2003 ha espresso intesa sui seguenti punti:

- 1) Ripartizione dell'importo di Euro 164.334.089 a compensazione della minore somma definita a titolo di entrate proprie da parte delle regioni interessate;
- 2) Assegnazione per il finanziamento delle prestazioni erogate dall'Ospedale "Bambin Gesù" di Euro 50.000.000,00 (art. 52, comma 18) Legge n.289/2002;
- 3) Ripartizione delle somme vincolate per il perseguimento di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale (art. 1, commi 34 e 34 bis, Legge n. 662/96);
- 4) Compensazione della mobilità internazionale.

Il Ministro della Salute in data 19/5/2003 ha proposto di ripartire la somma di Euro 1.073.713.893,00 per obiettivi di piano per l'anno 2002 in favore delle Regioni interessate adottando quale indicatore di riparto la popolazione residente nonché le altre somme di cui sopra, pari a 214.334.089, operando nell'occasione i conguagli richiesti dalle Regioni.

Il CIPE con deliberazione n. 43 del 25/7/2003 (G.U. S.G. n. 259 del 7/11/2003) ad oggetto" FSN 2002 - parte corrente - Ripartizione tra le Regioni delle disponibilità stanziare dall'art.52, comma 18, della Legge n.289/2002 e dell'accantonamento per

il perseguimento di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art.1, commi 34 e 34 bis, della Legge 662/96." ha assegnato alla Regione Puglia la somma complessiva di Euro 65.526.493,00 finalizzata al perseguimento degli obiettivi sopra indicati.

Si propone quindi di adeguare lo stanziamento del capitolo di entrata n. 2038045/03 e del corrispondente capitolo in uscita n.751060/03 in virtù di quanto disposto dalla deliberazione CIPE n. 43/2003 e, conseguentemente, ai sensi dell'Art.12, L.R. 7/3/2003, n.5, apportare le necessarie variazioni in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2003 ai capitoli di Entrata ed Uscita sopra menzionati.

Nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2003 della Regione Puglia non sono state previste in entrata le somme di che trattasi e dovendo il Settore Sanità provvedere alla erogazione dei fondi ministeriali di che trattasi occorre provvedere all'accertamento di entrata di tutta la somma assegnata pari Euro 65.526.493,00 e la conseguente destinazione al Cap. di spesa, sia in termini di competenza che di cassa, così come specificato nella seguente sezione contabile:

COPERTURA FINANZIARIA:

Per quanto sopra riportato, ai sensi dell'Art.12, L.R. 7/3/2003, n.5 si introduce la seguente variazione nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2003 della Regione Puglia, sia in termini di competenza che di cassa:

u.p.b. 4.3.17: Cap. ENTRATA n. 2038045/03

Finanziamento statale obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, c.34 e 34 bis della L. 662/96 (Es. fin. statale 2002)
+ Euro 65.526.493,00

u.p.b. 9.1.4: Cap. USCITA n. 751060/03

Finanziamento statale obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, c.34 e 34 bis della L. 662/96 (Es. fin. statale 2002)
+ Euro 65.526.493,00

Le spese derivanti dal presente atto sono contenute nei limiti del F.S.R. ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata e non producono oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

Il Dirigente Responsabile d'Ufficio
Dr. Alessandro Carella

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilita dall'art.4, comma 4, lett. K, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di introdurre la seguente variazione nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003 della Regione Puglia, sia in termini di competenza che di cassa, ai sensi dell'art.12 della L.R. 7 Marzo 2003, n.5 in conseguenza della assegnazione statale a destinazione vincolata disposta dalla deliberazione CIPE n. 43 del 25/7/2003, per complessivi Euro 65.526.493,00, per l'attuazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del P.S.N. a norma dell'art. 1, c.34 e 34 bis della L. 662/96 (Es. fin. statale 2002) in narrativa indicati:

u.p.b. 4.3.17: Cap. ENTRATA n. 2038045/03

Finanziamento statale obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, c.34

e 34 bis della L. 662/96 (Es. fin. statale 2002)
+ **Euro 65.526.493,00**

u.p.b. 9.1.4: Cap. USCITA n. 751060/03

Finanziamento statale obiettivi di carattere, prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, c.34 e 34 bis della L. 662/96 (Es. fin. statale 2002)
+ **Euro 65.526.493,00**

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16 Novembre 2001, n.28.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Giovanni Copertino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2003, n. 1947

Art. 12 L.R. 7 marzo 2003, n. 5 "Bilancio di previsione per l'esercizio 2003" Variazione in entrata di Euro 1.456.060,04. Accreditamento da parte del CIPE per assistenza sanitaria agli extracomunitari.

L'Assessore alla Sanità e Servizi Sociali Dr. Salvatore MAZZARACCHIO sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio N. 2, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Sanità, riferisce quanto segue:

La Legge 40/1998 e il D.Lgs. 286/1998 hanno dettato norme sulla condizione degli extracomunitari tra le quali l'assistenza sanitaria, sia per i residenti regolari sia per gli extracomunitari non in regola con l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, ponendo a carico del Fondo Sanitario Nazionale gli oneri relativi;

Con delibera 25/7103, pubblicata nella G.U. n. 258 del 6/11/2003 avente ad oggetto: "F.S.N. 2001/2002 - Parte corrente - Assistenza sanitaria agli stranieri presenti nel territorio nazionale (art. 33 L.40/98)" il CIPE ha provveduto a ripartire i fondi accantonati, per l'assistenza agli stranieri non

iscritti al S.S.N., assegnando a questa Regione Euro 778.030,02 per il 2001 ed Euro 778.030,02 per l'anno 2002;

La predetta assegnazione è stata effettuata sulla base delle istanze di regolarizzazione, sul numero stimato degli stranieri non regolari con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno e sulla spesa per i ricoveri per gravidanza, parto e puerperio;

Atteso che le suddette somme nel Bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario non risultano iscritte nel pertinente capitolo di entrata e di uscita, occorre procedere alla variazione di Bilancio;

COPERTURA FINANZIARIA DI DUI ALLA L.R. 28/01

Per quanto sopra riportato ai sensi dell'art. 12 della L.R. 7/5/03 n.5 si introduce la seguente variazione di Bilancio per l'esercizio finanziario 2003

CAPITOLO DI ENTRATA n. 2035769 U.P.B. 2.1.15
F.S.N. - Parte Corrente - Destinazione vincolata
E. 1.456.060,04

Assistenza sanitaria extracomunitari -
(L. 40/98 e D.Lgs. 286/9)

CAPITOLO USCITA n.712080 U.P.B. 9.1.1.
F.S.N. - Parte corrente - Destinazione vincolata
E. 1 456.060,04

Pagamento ricoveri e cure in Italia a cittadini extracomunitari -
(L.40/98 e D.Lgs.286/98)

le spese derivanti dal presente atto sono contenute nei limiti del F.S.R ovvero delle ulteriori assegnazioni statali a destinazione vincolata e non producono oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

Il Dirigente di Ufficio
Lucia Buonamico

- l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio 2 e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di introdurre la seguente variazione nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003 della regione Puglia, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 7 marzo 2003, n.5 in conseguenza della assegnazione disposta dal CIPE con delibera del 25/7/2003 pubblicata nella G.U. n. 258 del 6/11/2003 di Euro 1.456.060,04 (cui Euro 778.030,02 per il 2001 ed Euro 778.030,02 per il 2002) quale fondo per il pagamento dell'assistenza sanitaria di cittadini extracomunitari non iscritti al S.S.N.;

VARIAZIONI IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

CAPITOLO DI ENTRATA n. 2035769 U.P.B.2.1.15

F.S.N. - Parte Corrente - Destinazione vincolata
E. 1.456.060,04

Assistenza sanitaria extracomunitari - (L. 40/98 e D.Lgs. 286/9)

CAPITOLO USCITA n.712080 U.P.B. 9.1.1.

F.S.N. - Parte corrente - Destinazione vincolata
E. 1.456.060,04

Pagamento ricoveri e cure in Italia a cittadini extracomunitari - (L. 40/98 e D.Lgs. 286/98)

di autorizzare il Settore Ragioneria a porre in essere i conseguenti adempimenti contabili;

di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in attuazione dell'art.42, comma 7, della L.R. 16 novembre 2001, n.28.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Giovanni Copertino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2003, n. 1948

Art. 12 L.R. 7 marzo 2003, n. 5 - Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 a seguito di assegnazione statale vincolata della quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2003 - L. n. 328/2000.

L'Assessore alla Sanità e Servizi Sociali sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio II.P.P.A.B. - Assistenza alla Persona confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Servizi Sociali riferisce quanto segue:

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 09/07/2003 così come rettificata con nota del 23/07/2003 n. DPSP/II/3670/S.B/14, ha comunicato l'assegnazione alla Regione Puglia della quota relativa al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l'anno 2003 per l'importo complessivo di E. 67.328.454,07 così ripartito:

- Risorse indistinte	E. 48.850.672,60
di cui:	
Fondo per l'armonizzazione dei tempi delle città	E. 540.491,12
- Politiche in favore delle famiglie ecc.	E. 11.232.828,47
- Risorse per le misure di sostegno della povertà	E. 7.244.953,00
TOTALE	E. 67.328.454,07

Il predetto Ministero ha, peraltro, precisato che per ragioni contabili la suddetta somma è stata sud-

divisa in due parti pari a: E. 540.491,12 inerente la quota del Fondo per l'armonizzazione dei tempi delle città e E. 66.787.962,95 inerente le voci residuali.

Per quanto riguarda la somma di Euro 66.787.962,95 conformemente alla comunicazione del Settore Ragioneria n. 20/P/12776 dell'08/08/2003 si è provveduto alla conseguente variazione di Bilancio con deliberazione di Giunta Regionale n. 1323 del 19/08/2003, iscrivendo la relativa somma di E. 66.787.962,95 al Cap. di entrata n. 2037215 "Trasferimenti Statali del Fondo regionale politiche sociali L. 328/2000" e di uscita n. 784025 "Trasferimento ai Comuni e province del Fondo Nazionale Politiche sociali L. 328/2000".

E' necessario, ora, provvedere alla variazione di Bilancio per incamerare la residua somma di E. 540.491,12 introitata dalla Tesoreria provinciale dello Stato Sezione di Bari come da comunicazione del Settore Ragioneria del 23/09/2003 n. 20/P/14593/E.

Trattandosi, quindi, di assegnazione finanziaria dello Stato, vincolata a scopi specifici, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 5/2003, la conseguente variazione di Bilancio, tenuto conto che per tali finanziamenti la legge regionale 7 marzo 2003 n. 5, di approvazione del Bilancio di previsione 2003, ha previsto appositi capitoli, in entrata 2037215 (titolo II U.P.B. 2.1.17 assegnazione in campo socio-assistenziale) e in uscita 784025 (U.P.B. 9.2.1. interventi regionali in materia di servizi socio-assistenziali) del Bilancio vincolato.

Ai fini degli adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, il provvedimento che si propone comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

A) PARTE I - ENTRATA -

Variazione in aumento

- Cap. 2037215 "Trasferimento Statale del Fondo regionale politiche sociali 328/2000"

- **Competenza + E. 540.491,12**
- **Cassa + E. 540.491,12.**

B) PARTE II - SPESA -

Variazione in aumento

- Cap. 784025 "Trasferimento ai Comuni e province del Fondo Nazionale Politiche sociali L. 328/2000"
- **Competenza + E. 540.491,12**
- **Cassa + E. 540.491,12**

Il presente provvedimento rientra tra quelli di cui all'art.4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 7 marzo 2003, n. 5, le seguenti variazioni nello stato di previsione del Bilancio della Regione Puglia per l'esercizio 2003, per effetto dell'assegnazione della ulteriore quota spettante alla Regione Puglia del Fondo Nazionale Politiche Sociali - Legge n. 328/2000.

A) PARTE I - ENTRATA -

Variazione in aumento

- Cap. 2037215 "Trasferimento Statale del Fondo regionale politiche sociali L. 328/2000"

- **Competenza + E. 540.491,12**
- **Cassa + E. 540.491,12**

B) PARTE II - SPESA -

Variazione in aumento

- Cap. 784025 "Trasferimento ai Comuni e Province del Fondo Nazionale Politiche Sociali L. 328/2000"

- **Competenza + E. 540.491,12**
- **Cassa + E. 540.491,12**

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Giovanni Copertino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2003, n. 1951

U.P.B. 8.1 - Bilancio di Direzione Settore Trasporti. Esercizio finanziario 2003: variazioni compensative ai capitoli di spese n° 0551010 e n° 0553023.

L'Assessore ai Trasporti Dott. Pietro FRANZOSO sulla base dell'istruttoria espletata dalla Struttura di Progetto per la gestione stralcio ex AMET/GPA ed ex ATAF/GPA, confermata dal Coordinatore del Settore Trasporti, riferisce quanto segue.

- Lo stanziamento iscritto nel capitolo di spesa n° 0553023 "Spese per la definizione delle pendenze residuali delle cessate aziende affidatarie di autoservizi interurbani e del disciolto ERPT. L.R. 37/95 art. 3" (U.P.B 8.1) si appalesa insufficiente a soddisfare tutte le obbligazioni connesse all'attuazione dell'articolo 3 della L.R. n° 37/1995 come integrato dalla L.R. n° 6/1996; in particolare, l'attuale disponibilità su detto capitolo di spesa (euro 1.131.000,00) non consente di adempiere alle obbligazioni regionali derivanti dall'articolo Z3 della L.R. n° 6/1996 (contributi straordinari alle imprese Ferrovie del Gargano s.r.l./D

A.R. ed alla Società Trasporti Provinciale - S.T.P. s.p.a. per circa 2.600.000,00 euro). Si pone, pertanto, l'esigenza di disporre l'occorrente integrazione dello stanziamento.

- Nell'ambito della medesima U.P.B. sono iscritti il capitolo di spesa n° 0551010 "Spese per il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Mobilità - L.R. 18/02 - art. 25, comma 5° con lo stanziamento di E. 861.000,00, interamente disponibile; il capitolo di spesa n° 0552014 "Trasferimenti alle aziende di pubblico trasporto locale a titolo di integrazione dei trattamenti di fine rapporto di lavoro personale autolinee - art. 5 LR 13/82", con lo stanziamento di E. 25.000,00 e con disponibilità a impegnare di E. 21.937,47; il capitolo di spesa n° 0552017 "Contributi straordinari alle aziende di pubblico trasporto locale per maggiori oneri di gestione connessi agli esodi di personale in esubero", con lo stanziamento di E. 200.000,00, interamente disponibile; il capitolo di spesa n° 0552037 "Oneri per aggiornamento corrispettivi contrattuali di esercizio TPRL..." con lo stanziamento di E. 900 000,00 e con la disponibilità a impegnare di E. 130 000,00.
- Poiché allo stato non è stata avviata alcuna procedura per la costituzione dell'Agenzia Regionale per la Mobilità ed è stato avviato il solo procedimento per la nomina del suo Direttore Generale, è ragionevolmente prevedibile che entro la fine del corrente esercizio finanziario sarà attinta la sola risorsa finanziaria per gli emolumenti al nominando Direttore, pari ad E. 26 000,00; cosicché si è dell'avviso che possa essere utilizzata ad implementazione del capitolo di spesa n° 0553023 la somma di E. 783.500,00. Le ulteriori disponibilità a impegnare sui restanti sopra citati capitoli possono a loro volta essere utilizzate a implementazione del capitolo n° 0553023, stante l'assenza di insorte obbligazioni e non prevedibili nuove disposizioni, entro il 31.12.2003
- Per quanto precede, si propongono le variazioni compensative al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 qui di seguito esposte, ai sensi del comma 3 dell'articolo 42 della L.R. n° 28/2001 e s. m. e i..

VARIAZIONI COMPENSATIVE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2003

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE				VARIAZIONE IN AUMENTO			
	Competenza	UPB	Cassa		UPB	Competenza	Cassa
Cap. 0551010	€ 783.500,00	8.1.5	€ 783.500,00		8.1.2		
Cap. 0552014	€ 21.937,41	8.1.4	€ 21.937,41		8.1.2		
Cap. 0552017	€ 200.000,00	8.1.4	€ 200.000,00		8.1.2		
Cap. 0552037	€ 130.000,00	8.1.4	€ 130.000,00		8.1.2		
				Cap. 0553023		€ 1.135.437,41	€ 1.135.437,41

Agli impegni della spesa sul capitolo come sopra rifinanziato ed agli ulteriori adempimenti di cui all'art. 78 L.R. n° 28/01 e s. m. e i. si provvederà entro il termine del corrente esercizio con determine dirigenziali.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4/lett. K, della L.R. n° 7/1997.

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente responsabile della Struttura di progetto per la gestione stralcio ex

AMET/GPA ed ex ATAF/GPA e dal Coordinatore del Settore Trasporti;

- A voti espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- Sono disposte, ai sensi dell'articolo 42/comma 2, della L.R. n° 28/2001 e s. m. e i., le variazioni compensative fra i capitoli di spesa n° 0551010, n° 0552014, n° 0552017, n° 0552037 (in diminuzione) ed il capitolo n° 0553023 (in aumento) della medesima U.P.B. 8.1, nei termini evidenziati dall'Assessore proponente, che qui si intendono integralmente trascritti.
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Giovanni Copertino